



Rassegna Stampa

di Martedì 11 febbraio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
8	La Voce di Ferrara Comacchio	14/02/2025	<i>Lotta al cambiamento climatico Manutenzione su 350 km di condotti</i>	3
15	La Voce di Ferrara Comacchio	14/02/2025	<i>Paesaggisti francesi in visita al Consorzio Uomini di Massenzatica</i>	4
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	11/02/2025	<i>Laurenti: "Grandi opere contro il cuneo salino"</i>	5
V	Il Tirreno - Ed. Grosseto	11/02/2025	<i>Ance e Consorzio Bonifica a confronto</i>	6
1+XII	Il Tirreno - Livorno-Cecina-Rosignano-Piombino-Elba	11/02/2025	<i>Casse d'espansione e lavori di pulitura: il piano anti-alluvioni</i>	7
10/11	La Nazione - Ed. Arezzo	11/02/2025	<i>Cronisti in classe 2025</i>	9
7	La Nazione - Ed. Massa	11/02/2025	<i>Legname in spiaggia La proposta per la raccolta "Serve una legge ad hoc"</i>	13
1+10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	11/02/2025	<i>Cronisti in classe Oggi riparte la sfida fra studenti delle medie</i>	14
27	La Tribuna di Treviso	11/02/2025	<i>Asciutte, via ai lavori con i pesci da salvare</i>	16
31	L'Edicola	11/02/2025	<i>Crisi climatica e gestione dell'acqua "L'Italia? Troppo lenta a rispondere"</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	055firenze.it	11/02/2025	<i>Lastra a Signa, l'impianto idrovoro di Brucianesi restaurato e automatizzato</i>	18
	Abruzzoweb.it	11/02/2025	<i>ACQUE REFLUE: IMPRUDENTE, APPROVATO PROTOCOLLO DINTESA PER RIUTILIZZO DA DEPURATORE MONTESILVANO</i>	21
	Arezzoinforma.it	11/02/2025	<i>Rischio idraulico, un intervento da 350 mila euro in tre comuni valdarnesi</i>	23
	Expartibus.it	11/02/2025	<i>Certificato per la parita' di genere al Consorzio I Toscana Nord</i>	28
	Gds.it	11/02/2025	<i>Fiumi con piene d'acqua per le piogge ma solo in parte s'immagazzina nei bacini</i>	30
	Ilpais.it	11/02/2025	<i>Rogge e difesa idraulica: lavori su 60 km di corsi dacqua</i>	33
	Lanazione.it	11/02/2025	<i>Rischio idraulico, un intervento da 350 mila euro in tre comuni valdarnesi</i>	35
	Lanazione.it	11/02/2025	<i>Un piano per proteggere il fiume. Viaggio da Capo d'Arno al Tirreno</i>	38
	Oggitreviso.it	11/02/2025	<i>Asciutte 2025: uomini e mezzi del Consorzio impegnati sul territorio irriguo</i>	41
	Redacon.it	11/02/2025	<i>A Reggio Emilia esperti a confronto sulla gestione dell'acqua</i>	42
	Stampareggiana.it	11/02/2025	<i>Oltre 250 partecipanti al convegno Un paese d'acqua. Da gestire'</i>	44
	Supertvoristano.it	11/02/2025	<i>Allarme siccita' in Sardegna: Agricoltori in piazza, aziende a rischio chiusura</i>	48
	Telestense.it	11/02/2025	<i>Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, importante intervento di ripristino frane a Quartesana</i>	49

Lotta al cambiamento climatico Manutenzione su 350 km di condotti



La lunga catena di eventi estremi che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, sia sotto forma di periodi prolungati di scarsità idrica sia come drammatici fenomeni alluvionali distruttivi mostrano «chiaramente che le gravi ripercussioni territoriali del cambiamento climatico rappresentano una realtà conclamata cui porre rimedio per incrementare la capacità di adattamento e la resilienza delle comunità emiliano-romagnole».

Questo è emerso nel corso della conferenza stampa organizzata la scorsa settimana dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna: «Gli impatti negativi che si sono frequentemente abbattuti sulla Regione, anche rispetto ad altri comprensori nel panorama nazionale – è stato aggiunto -, hanno progressivamente generato danni ingenti alla popolazione e al sistema economico soprattutto quello a vocazione agroalimentare simbolo di valore e ricchezza del Made in Italy».

A margine, è intervenuto anche Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: «Le sfide climatiche sono amplificate in un territorio come il ferrarese, estremamente fragile, dove gli eventi estremi sono stati ricorrenti negli ultimi anni. Per affrontarle siamo riusciti a intercettare, a partire dal 2021, 120 milioni di euro per la manutenzione del territorio e la realizzazione di opere di adattamento ai cambiamenti climatici, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione, dal Pnrr e alle ordinanze del Commissario Straordinario alla Ricostruzione Gen. Figliuolo».

«Nel 2024 – ha ricordato - abbiamo messo in campo un piano straordinario di interventi finanziari nel 2024: circa 30 milioni di investimenti che si sono aggiunti al nostro bilancio che è di 40 milioni, quindi a ogni euro versato dai cittadini se ne aggiunge un altro per mantenere in sicurezza il territorio. Nel 2025 riusciremo a mantenere 350 chilometri di condotti idraulici, quasi il 10% della nostra rete».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Paesaggisti francesi in visita al Consorzio Uomini di Massenzatica

Gli architetti paesaggisti francesi Corentin Bretin e Mathilde Menguy, formati presso la National School Supérieure De Paysage, dal 16 al 20 gennaio scorsi hanno visitato le proprietà Consortili che includono il bosco e il frutteto dei Patriarchi, per trasmettere la complessità e la fragilità del nostro territorio. In particolare, l'Area integrale del Boscone della Mesola accompagnati dai Carabinieri Forestali con regolare autorizzazione ministeriale; le Dune di Massenzatica, e sommità arginali del Po di Goro; Consorzio di Bonifica e gli impianti di sollevamento delle acque e le canalizzazioni varie; le Oasi di Cannevè; Pomposa e l'Abbazia. Si sono tenute anche alcune lezioni nella Sala consiliare del Consorzio Uomini di Massenzatica (CUM) al fine di far comprendere la complessità del nostro territorio e l'unicità della nostra esperienza nel panorama italiano. Gli architetti francesi sono approdati al CUM per il suo progetto agricolo e sociale, citato come riferimento dal Premio del Paesaggio della Convenzione europea. Questa esperienza pone il paesaggio come patrimonio comune di un gruppo di abitanti. Gli architetti francesi hanno voluto capire e vedere cosa significasse, scoprendo un modo originale di lavorare per promuovere il valore reciproco tra un territorio e i suoi abitanti. Obiettivo, condividere queste esperienze con gli altri architetti paesaggisti francesi e con chiunque sia interessato al paesaggio come bene comune da valorizzare. L'idea è di organizzare all'Università - National School Supérieure De Paysage - un ciclo di seminari internazionali per la diffusione delle buone pratiche e degli esempi del CUM.

Consorzio Uomini di Massenzatica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Laurenti: «Grandi opere contro il cuneo salino»

TAGLIO DI PO

Al Resort Oasi Bianca a Pomposa di Codigoro si è svolto un importante incontro tecnico organizzato dall'Ente nazionale risi, dove si è parlato di cambiamenti climatici, di gestione delle acque, delle nuove sfide relative all'irrigazione con al centro del dibattito l'azione dei Consorzi di Bonifica.

L'Ente nazionale risi svolge un'intensa attività mirante alla tutela di tutto il settore risicolo e mira ad incrementare le conoscenze del riso "Made in Italy" con campagne d'informazione.

Il tema centrale dell'incontro tecnico è stato relativo all'attività di irrigazione per le aziende agricole grazie alle azioni dei Consorzi di Bonifica. Per il Consorzio Delta del Po, con sede a Taglio di Po, era presente il nuovo direttore, ingegnere Rodolfo Laurenti che ha illustrato l'attività di distribuzione dell'acqua irrigua nel Delta del Po svolta dal Consorzio, ha descritto le criticità intrinseche che il territorio deltizio è costretto ad affrontare e, al tempo stesso, gli investimenti eseguiti e le progettazioni in corso per rendere il territorio più resiliente all'azione sempre più forte dei cambiamenti climatici.

I MAGGIORI PROBLEMI

Laurenti, dopo una descrizione generale del territorio, ha descritto il sempre più frequente e intenso verificarsi della risalita del cuneo salino entro i tratti terminali del fiume Po, fenomeno presente da decenni ma che negli ultimi anni ha visto aumentare la gravità determinando



BONIFICA Il direttore Laurenti

conseguenze negative nell'attività di distribuzione dell'acqua per l'irrigazione che, in maniera diretta, ha creato gravi danni alle

colture agricole e tra queste, soprattutto, quella del riso.

Spazio è stato riservato alle azioni intraprese dal Consorzio nel passato, ai progetti realizzati e a quanto è in corso di progettazione per poter rendere il territorio pronto ai cambiamenti e agli estremi climatici sempre più frequenti. Laurenti ha pertanto parlato di aree umide utilizzate per l'irrigazione, di creazione di invasi di stoccaggio di acqua dolce per la distribuzione in agricoltura, di riuso delle acque in eccesso ed efficientamento delle reti di distribuzioni, tutti progetti realizzati o in corso di realizzazione dal Consorzio; nel finale ha presentato due grandi proget-

ti di difesa dell'area costiera del Delta: la creazione di barriere per fermare la marea entrante e, nel contempo, "trattenere" più acqua dolce nell'alveo del fiume per un suo utilizzo e distribuzione all'agricoltura. «Il territorio del Delta - ha concluso Laurenti - è molto fragile dal punto di vista idraulico e del regime idrologico dei fiumi Po ed Adige ed è anche esposto all'azione del mare, pertanto, solo con la progettazione di grandi ed innovative opere, si può garantire futuro all'agricoltura e dare supporto alle aziende, compresi gli investimenti nel campo del riso».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Ance e Consorzio Bonifica a confronto

Un incontro per tracciare linee e le strategie comuni di intervento

Grosseto Gli edili e la bonifica si confrontano. Un incontro conoscitivo per tracciare insieme le linee e le strategie comuni da portare avanti, nell'interesse e per lo sviluppo del territorio.

È quello che ha unito il Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud e l'associazione nazionale costruttori edili di Grosseto.

Ance ha visitato la sede di Cb6.

Ad accogliere il presidente Massimo De Blasis e il direttore Mauro Carri c'erano

il presidente di Cb6 Federico Vanni, il vicepresidente Roberto Olivelli e il direttore generale Fabio Zappalorti.

Ance Grosseto vede nel Consorzio Bonifica 6 Toscana sud un ente moderno che può essere al servizio della comunità maremmana, mentre a sua volta Cb6 riconosce all'associazione dei costruttori edili un ruolo chiave per la crescita economica del territorio, assolto in modo proficuo da decenni.

«L'impegno di Ance – sot-

tolinea il presidente De Blasis – è quello di garantire risorse, investimenti e occupazione nella provincia di Grosseto. In questo ambito ci aspettiamo che il Consorzio possa coinvolgere le imprese del territorio per i propri interventi e progetti».

«Questo è un compito che il Consorzio ha svolto – ricorda il presidente Vanni – e continuerà a svolgere in futuro affidandosi, quando normativamente possibile, alle realtà economiche locali. Il sostegno alla terra che

rappresentiamo è tuteliamo è una missione fondamentale per il Consorzio».

Ci sono poi sfide cruciali che non possono che unire l'economia e la tutela dell'ambiente come la difesa del suolo e un approccio consapevole alla risorsa idrica.

Alla Maremma manca acqua, concordano sia l'Ance Grosseto che il consorzio Bonifica, e occorre individuare una soluzione strutturale che possa permettere di sostenere le aziende del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ance ha visitato la sede di Cb6

Un momento dell'incontro tra Cb6 e Ance



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cecina

Casse d'espansione e lavori di pulitura: il piano anti-alluvioni

Casse d'espansione e pulitura: «Così gestiremo le alluvioni». Il piano illustrato dal nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Costa, Francesco Filippi.

di **Guarino** a pag. XII

Casse d'espansione e pulitura «Così gestiremo le alluvioni»

Filippi (Consorzio di Bonifica): «Serve un lavoro di squadra»

I corsi d'acqua

di **Claudia Guarino**

Cecina Un reticolo di fimi, fiumiciattoli, fossi e fossette. Alcuni di competenza del Consorzio di Bonifica Toscana 5 Costa, altri (per esempio quelli tombati) riconducibili ai Comuni. Tutti pronti a esondare o a fare da tappo in caso di precipitazioni intense che, come abbiamo visto, sono diventate tutt'altro che casi eccezionali. E se di fronte a questa situazione il neo presidente del Consorzio di Bonifica Francesco Filippi ritiene che, in generale, «l'unica cosa possibile, vista l'antropizzazione del territorio, sono le casse d'espansione volte ad abbattere l'ondata di piena», il comune di Cecina dice di star lavorando «per affidare i servizi di ripulitura dei tratti tombati e per conferire un incarico volto a individuare ope-

re di mitigazione del rischio idraulico al fosso della Vallescaja». Ma andiamo con ordine.

Intanto è bene ricordare che la struttura del reticolo idraulico dei nostri territori è interamente consultabile sul portale dedicato, accessibile sul sito della Regione Toscana. «Dal portale – spiega la sindaca Lia Buralassi che risponde così a un'interrogazione presentata dalla capogruppo di Fratelli d'Italia Mirta Merli – sono visibili i corsi d'acqua in gestione al Consorzio di Bonifica e i tratti tombati, la cui manutenzione è in capo all'amministrazione comunale».

Lato Comune, Buralassi sottolinea che «i tratti tombati vengono monitorati con ispezioni visive o con sensori fissi. E, nel caso in cui si rilevano criticità, procediamo alla disostruzione. L'amministrazione sta inoltre elaborando un accordo per l'affidamento

della ripulitura dei tratti tombati». E, per quanto riguarda lo sbocco a mare della rete idraulica secondaria alle Gorette, «stiamo procedendo al conferimento di un incarico per una definizione degli interventi di ripristino sulla rete idraulica esistente o per la creazione ex novo di una rete scolante verso il mare». Mentre, «per la manutenzione dei corsi d'acqua, il reticolo principale e la maggior parte del reticolo secondario risultano a gestione del Consorzio di Bonifica che opera secondo il piano delle attività annuali approvato dalla Regione Toscana».

Il presidente Filippi, da parte sua, sottolinea che «non tutti i corsi d'acqua sono di competenza del Consorzi. Alcuni sono in carico ai comuni, altri agli agricoltori. Ma è essenziale lavorare tutti insieme. Se c'è un problema va analizzato dalla foce alla sorgente. Per la salvaguardia del territorio

serve il gioco di squadra».

Perché «la sfida da raccogliere è quella di intraprendere tutte le azioni possibili, con tutti gli enti interessati (Autorità di Distretto, Regione, Provincia e Comuni), al fine di mitigare gli effetti del rischio idraulico nel comprensorio».

In quest'ottica «il Consorzio, attraverso le proprie squadre di reperibili, effettua il monitoraggio degli impianti e delle opere di bonifica e mette in atto eventuali azioni di pronto intervento».

Inoltre «dopo gli eventi calamitosi il Consorzio può essere individuato ente attuatore per interventi di somma urgenza». Ma in tutto questo, i soldi dei bollettini che fine fanno? «Vengono utilizzati per l'attuazione del piano delle attività di bonifica in cui si prevedono le manutenzioni ordinarie sul reticolo di gestione, attività che si realizza attraverso lo sfalcio della vegetazione della sezione dei corsi d'acqua».

**La sindaca Buralassi:
«Affidati incarichi
per mitigare il rischio
e per la manutenzione
dei tratti tombati»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Francesco Filippi
Presidente
del Consorzio
di Bonifica
Toscana Costa

Sopra il fiume
Cecina
in piena sotto
la Variante
Aurelia
qualche
giorno fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Cronisti in classe 2025

Un piano per proteggere il fiume Viaggio da Capo d'Arno al Tirreno

Dall'antichità ad oggi il corso d'acqua rappresenta un'importante risorsa per il territorio
CLASSE 1 A - SCUOLA MEDIA PIERO DELLA FRANCESCA - AREZZO

AREZZO

Nel monte Falterona in provincia di Arezzo nasce il fiume Arno e, precisamente a Capo d'Arno dove troviamo la targa che ne attesta la fonte. La sorgente è situata all'interno del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, una delle aree protette più grandi d'Europa.

Le acque incontaminate dell'Arno incontrano i primi centri abitati come Stia, piccolo borgo medievale, che ha sfruttato il fiume per produrre il famoso tessuto: il panno del Casentino conosciuto in tutto il mondo. Da questo momento in poi e fino alla sua foce nel mar Tirreno il fiume incontra, specialmente in pianura, paesaggi antropizzati, la prima città, Arezzo ed il primo dei due ponti iconici: Ponte a Buriano ritratto da Leonardo nello sfondo della Gioconda ed il famoso Ponte Vecchio a Firenze.

Scorrendo verso nord-ovest, superato di qualche chilometro la località di Ponte a Buriano l'uomo ha sfruttato il fiume per la risorsa idroelettrica costruendo la diga della Penna. Questa zona successivamente si è popolata della fauna e della flora tipica delle zone umide e l'abbondante presenza di pesci, anfibi e invertebrati ha attirato specie di uccelli che hanno scelto quest'oasi per la loro riproduzione.

Da questo punto l'Arno incontra zone densamente popolate e industrializzate che, nel corso dei decenni, hanno causato l'inquina-



Una rappresentazione del fiume Arno lungo il suo corso realizzata dagli alunni della 1 A

mento delle acque e dei terreni vicini. Fortunatamente però l'uomo ha capito l'importanza della risorsa idrica che tanto aveva contribuito allo sviluppo delle civiltà e delle attività umane; infatti all'inizio del secolo scorso ha istituito i consorzi di bonifica che se ne prendono cura.

Nel nostro territorio opera il Consorzio di bonifica Alto Valdarno 2 la cui attività è fondamentale per la manutenzione e la salvaguardia degli ecosistemi fluviali, unitamente all'impegno del cittadino. Ognuno di noi, infatti, con piccoli gesti quotidiani, può contribuire alla salvaguardia di questa risorsa preziosa. Evitare, ad esempio, l'abbandono di rifiuti vicino ai corsi d'acqua;

ridurre gli sprechi e l'inquinamento idrico; partecipare, quando vengono organizzate, alle attività di volontariato ambientale; non costruire fabbriche o abitazioni a ridosso del fiume; non usare pericolosi fertilizzanti nei campi; non scaricare nelle acque scarti industriali. Soprattutto noi ragazzi abbiamo l'impegno quotidiano di contribuire al mantenimento di questa importante risorsa per il nostro territorio perché, abbiamo capito, che la salvaguardia dell'ambiente non dipende solo dagli enti pubblici.

È un dovere di ognuno di noi sensibilizzare amici, parenti e soprattutto le nuove generazioni sull'importanza della tutela dei fiumi e della natura.

Un impegno di tutti: tenere comportamenti virtuosi, non solo a parole ma con azioni concrete

La mappa delle meraviglie: dagli uccelli ai pesci

Il corso del fiume è ricco di biodiversità. La flora presente nel Parco conta circa 1351 specie fra piante, cespugli, alberi d'alto fusto, fiori ed erbe di cui 1125 sono da considerarsi specie indigene.

L'elevata fitodiversità è dovuta alla presenza di ecosistemi di grande valore; ad esempio troviamo 44 specie di orchidee, 40 specie di felci, 345 specie di funghi e, di recente, è stata classificata una nuova specie di aglio selvatico. Noto anche la presenza della fauna, come il lupo italico, il gatto selvatico, il

cinghiale, il daino, il capriolo ed il muflone, introdotto nel 1835 dal Granduca di Toscana, Leopoldo II d'Asburgo-Lorena; di uccelli se ne contano ben 130 specie come il rampichino alpestre ed il ciuffolotto, il chiurlo, il picchio. Rapaci come l'aquila reale, il falco pecchiaiolo e pellegrino oltre al gheppio.

Presenti anche varie specie di rettili ed anfibi e l'acqua cristallina e ossigenata, sia dell'Arno che dei suoi affluenti, è luogo ideale per la riproduzione di salmonoidi. Ma tutto il corso del fiume ospita una gran varietà di

specie animali, molte delle quali adattate alla vita in acque dolci. Tra i pesci il barbo, la carpa, la tinca e l'anguilla, un tempo molto diffusa e oggi in diminuzione a causa dell'inquinamento e delle opere idrauliche.

Tra gli anfibi la Rana verde, il Tritone crestato e la Biscia d'acqua. Airone cenerino, martin pescatore, garzetta e germano reale tra gli uccelli acquatici mentre, per i mammiferi, la nutria, il riccio e la volpe. Altrettanto ricca la vegetazione: pioppi, salici, ontani, cannuce ed anche lenticchia d'acqua e ninfea.

L'IDENTIKIT

Ecco i protagonisti della classe 1 A

Studenti

Stella Agostini
Agata Amore
Federico Belli
Bianca Benini
Giovanni Biondini
Aurora Caselli
Ida Coradeschi
Caterina Cornacchini
Sara Dragoni
Elia Frangipani
Alessandro Grazzini
Matteo Guadagnoli
Tommaso Iacono
Fabio Marcaccioni
Mia Martini
Giulia Monnanni
Noah Nocciolini
Mattia Pilastrini
Carlo Piomboni
Niccolò Plaku
Gabriele Romano
Pierfrancesco Scaletti
Gabriele Serafini
Jayden Tecson

Insegnanti

Tutor: Martina Ceccherini
Docenti: Elena Lazzzerini,
Federica Carello



Autori: gli alunni della classe 1 A



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Palestra di tecnologia per ragazze

Laboratorio di vita oltre il corso

La sfida è dimostrare che ciascuna è in grado di farsi valere in un campo tradizionalmente maschile
CLASSE 2 A - SCUOLA MEDIA SANARELLI - PRATOVECCHIO STIA

AREZZO

L'espressione «Sognatrici Tenaci Eccelse Menti» celebra il concetto di donne nel campo Stem come figure che non solo possiedono una mente brillante, ma che sono capaci di trasformare i sogni in realtà attraverso la determinazione, la perseveranza necessaria per affrontare le sfide.

Infatti l'obiettivo del corso, organizzato dalla nostra scuola, è quello di abbattere le barriere di genere nel mondo teach, offrendo un ambiente inclusivo, stimolante in cui le ragazze possano esprimersi e coltivare il proprio talento senza sentirsi giudicate, possano apprendere le basi della programmazione per poter entrare a far parte di un campo tradizionalmente dominato dal genere maschile, accrescendo la loro fiducia in se stesse e nelle proprie capacità tecniche.

Ci ha spiegato questo il nostro coach maker N.Casamenti di Girls Code IT Better - progetto di Officina Futuro Fondazione-Group, cui abbiamo posto alcune domande: **Quali competenze pratiche acquisiscono le ragazze al termine del corso e come possono essere applicate nel lavoro o in progetti personali?**

«Acquisiscono competenze utili per l'orientamento verso possibili percorsi di studio e lavorativi. Le attività didattiche sono focalizzate sull'insegnamento dell'uso degli strumenti e sullo sviluppo di progetti».

C'è una componente di mento-



Una raffigurazione del tema svolto in classe dagli alunni della 2A

ring nel corso? Come vengono supportate le ragazze nel loro percorso professionale e personale?

«Nella fase iniziale, le ragazze ricevono supporto nell'apprendimento e nell'utilizzo degli strumenti tecnologici. Vengono introdotte alle basi del coding e delle materie STEM, permettendo loro di acquisire familiarità con le tecnologie. Nella seconda fase, il mentoring si concentra sul supporto per la creazione di un progetto da zero. Questo approccio permette loro di mettere in pratica le competenze acquisite e di sviluppare le proprie idee in modo coerente con l'obiettivo iniziale».

Cosa consiglierebbe a delle gio-

vani ragazze che stanno considerando di iniziare a imparare a programmare, ma si sentono intorpidite dal mondo della tecnologia?

«Consiglierei di non avere paura degli strumenti, ma di vederli come un settore da esplorare, soprattutto perché non c'è nessun ostacolo all'utilizzo da parte loro e le competenze tecniche non sono appannaggio esclusivo degli uomini».

Grazie al nostro coach maker abbiamo capito l'importanza di abbattere gli stereotipi di genere e di imparare ad usare questi strumenti non solo per esprimere la nostra creatività, ma anche per promuovere un cambiamento culturale.

Un cammino tra innovazione e scoperte rivoluzionarie

Le scienziate che hanno cambiato la ricerca

11 febbraio: Giornata internazionale delle donne nella scienza che riconosce l'uguaglianza di genere nel mondo scientifico. Per questo motivo è importante ricordare alcune donne che hanno rivoluzionato il mondo della ricerca: Margherita Hack una delle astrofisiche più famose a livello mondiale, spesso celebrata come la «signora delle stelle» per aver reso l'astronomia più accessibile al grande pubblico. Marie Curie prima donna insignita del premio Nobel per la fisica

e la chimica grazie alla scoperta del polonio e del radio e per i suoi studi sulla radioattività. Samantha Cristoforetti astronauta e aviatrice, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea: plurilaureata in scienze aeronautiche, ingegneria meccanica, scienziata oltre che astronauta! E ancora: Rita Levi Montalcini scienziata che scoprì il fattore di accrescimento della fibra nervosa NGF, premio Nobel per la medicina e sostenitrice della parità di genere. Durante un convegno una si-

gnora le si avvicinò e le chiese: «È qui con suo marito?» convinta che fosse la moglie di uno dei relatori-scientisti: «Sono io mio marito», rispose divertita nel suo inglese che conservava l'accento italiano. Esempi di donne che hanno dimostrato, con il loro talento e con la loro determinazione, che le barriere possono essere abbattute. Solo coltivando le proprie passioni le donne potranno continuare a contribuire al progresso, alla crescita della società senza limiti imposti da stereotipi.

L'IDENTIKIT

Ecco i protagonisti in classe della 2 A

Gli studenti

Marco Bartolini
Morgana Canaccini
Elena Cappelletti
Linda Checcacci
Denise Cipriani
Jessica D'Avènia
Geremia Dei
Alessandro Fani
Melissa Fani
Lorenzo Fu
Chiara Gabelli
Jago Giovannelli
Olmo Celeste Lascialfari
Adis Murati
Gabriele Ozzola
Mattia Patrascu
Valentina Renaiolini
Tommaso Santolini
Caterina Simonetti
Giorgia Tortelli
Nicola Vecchio
Vanessa Vischetti
Ruben Darius Zotoiu
Adelia Zoubabel

Tutor

Gabriella Bergamaschi
Dirigente scolastico:
Maurizio Librizzi



Autori: gli alunni della 2A



Legname in spiaggia La proposta per la raccolta «Serve una legge ad hoc»

La presenterà Ismaele Ridolfi alla Regione Toscana

MASSA

L'obiettivo è consentire a cittadini e imprese di tagliare e raccogliere il legname caduto e gli alberi in eccesso sui corsi d'acqua e sulle spiagge. Per raggiungerlo è necessario cambiare le norme. E la proposta parte da Ismaele Ridolfi, già presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, intenzionato ad avviare l'iter per una proposta di legge di iniziativa popolare da presentare alla Regione Toscana. «Una pratica attuata in altre regioni che incrementa la manutenzione, riduce il rischio idraulico, favorisce i cittadini e diminuisce il lavarone sulle spiagge» spiega Ridolfi che sottolinea come sia «arrivato il momento di superare i vincoli normativi che impediscono di attuare quella che un tempo era una pratica diffusa e scontata: infatti, in passato, i cittadini potevano raccogliere, gratuitamente e senza alcuna richiesta di autorizzazione, la legna depositata delle correnti lungo il greto dei fiumi».

Una "buona pratica": imprenditori agricoli, aziende e cooperative agricole forestali, potrebbero tagliare ed utilizzare alberi e arbusti in eccesso nelle aree demaniali dei corsi d'acqua gratuitamente. L'Emilia-Romagna, sottolinea, «sta



applicando misure simili da un paio di anni, in deroga per ora, a seguito delle tante alluvioni che hanno colpito il loro territorio». Pratiche che, secondo Ridolfi, aumenterebbero la manutenzione sui corsi d'acqua, senza costi aggiuntivi per i Consorzi e quindi per i cittadini, si riduce il rischio idraulico dovuto alla presenza di materiale solido che viene trasportato dalle piene finendo poi per mettersi di traverso dove ci sono ponti e sbarramenti, formando dighe che possono creare disastri imprevedibili. Ma, ricorda, «permetterebbe di diminuire anche il materiale spiaggiato che compone il 'lavarone', che invade le spiagge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Il Campionato di giornalismo

Oggi riparte la sfida fra studenti delle medie

Alle pagine 10-11

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Cronisti in classe 2025 LA NAZIONE



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Consorzio CISPel TOSCANA



Autorità Idrica Toscana



Il campionato di giornalismo La grande attesa è finita

Il nostro pluriventennale concorso con gli studenti di scuola media comincia oggi. Ogni martedì un confronto fra le classi partecipanti. Si inizia con la Rosso di San Secondo

VIAREGGIO

Prendi l'arte e mettila da parte, anzi no, coltivala e falla diventare la tua passione. E magari un domani anche un mestiere, quello del giornalista. Anche quest'anno La Nazione propone il campionato di giornalismo organizzato anche grazie al contributo di tanti sponsor. Da oggi fino all'otto aprile, ogni martedì, gli studenti di ben sette istituti comprensivi della Versilia presenteranno le loro inchieste e gareggeranno a suon di articoli e fotografie. L'obiettivo di questo progetto, in effetti, è proprio quello di avvicinare i giovani al pianeta dell'informazione.

In un mondo digitale, dove ormai le notizie corrono velocissime sugli smartphone, diventa una sfida chiedere agli studenti di mettersi in gioco e produrre articoli per il cartaceo, che rimane però sempre il modo migliore per sviluppare la concentrazione, il pensiero e la lettura critica. Una sfida - dicevamo - che La Nazione ha lanciato e che i professori hanno accolto con tanto entusiasmo. Anche quest'anno le classi hanno l'opportunità di presentare inchieste su svariate tematiche e seguire alcune tracce regionali e locali, davvero interessanti: dalla sicurezza stradale, allo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale, i diritti di una società aperta e inclusiva. Ma gli studenti possono anche decidere di dare spazio allo sport e all'importanza che



Oggi ricomincia il campionato di giornalismo riservato alle scuole medie

esso ricopre nella società e nella salute. Un altro tema importante è quello che riguarda l'acqua, come risorsa preziosa da proteggere e ancora, il cambiamento climatico fra siccità e alluvioni e il lavoro dei Consorzi di Bonifica. Le inchieste dei giornalisti in erba potranno riguardare anche questioni legate alla intelligenza artificiale, la domotica, la mobilità sostenibile, le energie rinnovabili, cablaggio videosorveglianza e cyber sicurezza.

A dare il calcio d'inizio oggi è la scuola Rosso di San Secondo. Il 18 febbraio toccherà invece alla scuola Jenco e alle Michele Rosi; a seguire, martedì 25 febbraio la scuo-

la media Puccini e la Franca Papi dell'Istituto comprensivo don Milani. Il 4 marzo, sarà invece la volta degli studenti dell'Eis Versilia e delle Pistelli di Camaione. Ma la gara non finisce con una sola pubblicazione, infatti ci sarà anche il secondo turno: gli alunni della Rosso di San Secondo presenteranno una nuova pagina il 18 marzo. Le scuole medie Michele Rosi e Jenco martedì 25 marzo e il 1 aprile gareggeranno la Franca Papi con le Puccini. L'ultima giornata sarà dedicata agli studenti delle Pistelli e dell'Eis Versilia, che mostreranno le loro inchieste l'8 di aprile. In bocca al lupo a tutti gli studenti e buona lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNET

Un sito dedicato all'iniziativa

A supporto del progetto, voluto e incoraggiato dal nostro editore e sostenuto da tanti sponsor, c'è anche un sito dedicato - lanazione.cronistinclassse.it - dove è possibile seguire in ogni momento l'iniziativa. Qui si potranno leggere gli approfondimenti realizzati dagli studenti di Toscana, Spezia e Umbria - le aree di diffusione del quotidiano - e votare quelle preferite. Oltre al premio super-clic, per la pagina più cliccata, una giuria composta dalla direttrice Agnese Pini, da rappresentanti del mondo dell'informazione e della scuola stileranno la classifica finale. Le classi verranno premiate con materiale tecnologico per arricchire le dotazioni didattiche.



Ogni anno tanti spunti di riflessione

Nella scorsa edizione il trionfo della «Viani»

VIAREGGIO

Un anno fa ad aggiudicarsi il primo premio di "Cronisti in classe" è stata la III C della "Viani" di Viareggio, che ha ricostruito la storia della Resistenza a Viareggio e celebrato gli ottant'anni della Liberazione della città attraverso la testimonianza di "nonna" Nadia Bossi. Medaglia d'argento per le classi II A, II C e III C della scuola media "Jenco" di Viareggio, con un approfondimento dedicato ai luoghi della Memoria e al ricordo delle

vittime della furia nazifascista, mentre il mondo continua a piangere vittime innocenti a causa della follia della guerra. Sul terzo gradino del podio è salita la III A della scuola media "Papi" di Viareggio, che ha celebrato i grandi giornalisti del Novecento. Il riconoscimento speciale "Futuro Green" ha premiato il lavoro del laboratorio di giornalismo della scuola media "Rosso di San Secondo" di Cappezzano Pianore, che hanno scritto delle moderne strategie per evitare lo spreco alimentare e dedicato poi una bella inchiesta al va-

lore degli alberi nella tutela della salute del Pianeta e dei suoi abitanti. La pagina più apprezzata dai lettori del web è stata redatta dalla classe II B della scuola "Rosi" di Lido di Camaione, che con una dedica alla lettura come spazio libero e di crescita, si è aggiudicata dunque il premio "Super-clic". Il premio artistico per la miglior "Vignetta" è stato consegnato alla III E della "Viani", per aver realizzato delle splendide riproduzioni delle locandine delle opere del maestro Giacomo Puccini, a cento anni dalla sua scomparsa.



La Viani si è imposta lo scorso anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL PIANO DI INTERVENTI DEL CONSORZIO PIAVE



Iniziano le chiusure per la pulizia di canali e torrenti: qui siamo a Crocetta del Montello lungo via Erizzo

Asciutte, via ai lavori con i pesci da salvare

Iniziano chiusura programmata dei canali e manutenzione
Ben 16 le associazioni impegnate per la tutela delle trote

Enzo Favero / VIGNI E BELLUNA

Venerdì parte l'asciutta dei canali del Consorzio di bonifica Piave per procedere alla pulizia dei corsi d'acqua e a interventi di ripristino e manutenzioni che vedranno impegnati tutti gli operai del consorzio e otto imprese esterne che lavoreranno con mezzi meccanici nei canali più ampi. In tutto saranno più di 150 gli interventi che verranno eseguiti in base alle segnalazioni giunte al quartier generale di via S. Maria in Colle a Montebelluna.

GLI INTERVENTI

Magli interventi più importanti sono già partiti e proseguiranno nel periodo di asciutta: sono quelli che riguardano l'Avenale a Castelfranco, il Meolo e il canale del Bosco a Givera

e sono finalizzati a prevenire gli allagamenti che hanno interessato l'anno scorso varie zone della Marca. Lungo il Meolo da un mese il consorzio Piave sta sistemando la frana lungo la SP45, mentre lungo l'Avenale in comune di Castelfranco Veneto e in comune di Givera del Montello i lavori sono iniziati ieri.

PESCI IN SALVO

Al lavoro in contemporanea, trasabato e domenica ci saranno anche 16 associazioni di piscicoltori che si occuperanno del recupero della fauna ittica che sarà poi reintrodotta, sempre a cura dei pescatori, con il ritorno dell'acqua al termine dei lavori. I primi hanno però già iniziato: sabato scorso, sul canale lungo via Castellana a Montebelluna, armati di reti-

no e contenitori, stavano già recuperando trote.

IL PROGRAMMA

L'annuale asciutta che permetterà, grazie alla chiusura dell'acqua, non solo al Consorzio ma anche ai titolari di concessioni di opere sui canali demaniali, attività di riparazione, ammodernamento e interventi sulle reti idrauliche inizia venerdì con la chiusura del canale-condotta "Asolo-Maser" che verrà chiuso a partire dalle ore 6. Il giorno dopo, alle ore 4, sarà la volta della "Roggia Ulliana" e del canale "Principale del Bosco". La grande derivazione dal Fiume Piave, a Fener, verrà chiusa a partire dalle ore 4 di domenica. La riapertura, salvo cause di forza maggiore, è prevista alle ore 4 di mercoledì 26 febbraio. In ca-

so di proroga (massimo uno o due giorni), per gravi imprevisti o eventi meteorologici di notevole durata, resta comunque confermato l'orario di riapertura previsto. Sono più di 150 le segnalazioni che il Consorzio eseguirà in diretta amministrazione o in appalto in questi giorni. Gli interventi avranno inizio lunedì 17 e saranno svolti a cura del personale consorziale ed avventizio sull'intera area irrigua messa in asciutta. Dove non è possibile intervenire con mezzi meccanici gli interventi di pulizia avverranno con personale munito di raschietti e badili. Nello stesso tempo otto ditte incaricate dal Consorzio interverranno con la manutenzione dei canali più ampi con mezzi meccanici.

MURI DA RIFARE

Un intervento straordinario per la sistemazione dei muri di sponda verrà effettuato sul canale Moresca ad Altivole e sul canale di Caerano a Crocetta. Sarà effettuato il risanamento di alcuni giunti di impianti plurivirgulti sulle condotte di Maser e Loria con manodopera specializzata. Sono previsti inoltre lavori di manutenzione straordinaria con posa di rocce a difesa di sponda principalmente lungo il canale Principale del Bosco a Montebelluna e il torrente Brenton a Riese. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AGENZIE FOTOGRAFICHE

ROBERTO DE PETRO

L'OSSERVATORIO



Crisi climatica e gestione dell'acqua «L'Italia? Troppo lenta a rispondere»

Lungo tutta la Penisola continuano a verificarsi eventi meteo estremi, ma le misure messe in campo dagli enti preposti a limitare i danni si concentrano ancora troppo sull'emergenza e poco sulla prevenzione

● BARI

Mentre dall'osservatorio Copernicus viene confermato gennaio come mese più caldo di sempre, è annunciato tra pochi giorni lo storico sorpasso di un grado tra Napoli ed Il Cairo: i 18 gradi del capoluogo campano saranno peraltro solo un grado meno di Riyad. Il tutto all'indomani dei prevedibili nubifragi, che hanno colpito la Sicilia Nord-Orientale e la Calabria ionica in un quadro climatico, che vede ancora il mar Mediterraneo molto caldo (fra i 16° delle coste meridionali italiane ed i 18° di quelle greche, mediorientali e nordafricane) e per questo nuovamente a rischio di eventi estremi per l'annunciato arrivo di un fronte temporalesco, proveniente dalle coste maghrebine e che tornerà ad investire Sicilia e Calabria, per poi spostarsi più a Nord.

I cambiamenti

Le mappe meteorologiche



Gennaio è stato il mese più caldo di sempre

dell'ECMWF (European Centre for Medium Range Weather Forecasts - Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine) non promettono niente di buono: a rendere noto l'evolversi di una primavera "fuori stagione" è l'Osservatorio ANBI sulle

Risorse Idriche. «Lungo tutta la Penisola continuano a segnalarsi eventi meteo dalle caratteristiche estreme, cui il Paese si contrappone con colpevole distrazione, continuando a privilegiare gli interventi in emergenza a quelli in prevenzione - segnala Francesco Vincenzi,

Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) - In Italia non si percepisce quel cambio di passo in termini di adattamento alla crisi climatica e che pare invece finalmente entrare nelle direttrici europee».

L'acqua

Sul fronte delle risorse idriche del nostro Paese, positiva è la ripresa, che sta interessando alcune regioni meridionali, a partire proprio dalla Sicilia che, grazie a due mesi (dicembre e gennaio) più piovosi del consueto (il primo mese del 2025 ha registrato quasi ovunque cumulate superiori a mm. 100, superando mm. 200 sull'area orientale dell'Isola), ha visto incrementare i volumi stoccati negli invasi di oltre 50 milioni di metri cubi, salvo poi trovarsi costretta, a causa di criticità strutturali delle opere idrauliche, a sversare in mare una parte consi-

stente di questo "oro blu". Attualmente l'acqua invasata in Sicilia ammonta a circa 250 milioni di metri cubi, ma di questi solo il 48% è realmente utilizzabile. «È difficile accettare la condizione di un'isola, dove basterebbe la manutenzione dell'esistente ed il completamento degli schemi idrici per dare un significativo incremento alla resilienza di territori esposti più di altri agli sconvolgimenti dettati dalla crisi climatica», commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nel Sud Italia, la Basilicata registra un incremento di oltre 6.800.000 metri cubi nella riserva idrica, trattenuta nei bacini artificiali, riducendo il deficit con il 2023 a circa 43 milioni di metri cubi. In Puglia, l'attesa ripresa idrica tarda ad arrivare: con l'incremento settimanale di mln. mc. 2,78, il totale delle riserve idriche della Capitanata raggiunge mln. mc. 59,5, cioè meno di un quinto del volume di riempimento autorizzato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



1 SALON DI CeB MOTO GUZZI

fino a **750** di sconto
 da **8.999** a **8.249**

Free il nuovo assicurativo

www.cebmoto.it

055FIRENZE

ZAMPAOLI AUTO

NUOVA **C3** AIRCROSS

a partire da **19.090 €**

- Home
- Cronaca
- Comuni
- Lavoro
- Curiosità
- Fiere
- Spettacoli
- Arte
- Salute
- Gusto
- Sport
- Eccellenze
- Motori

BIAGIOZZO

giovedì **3 APRILE** ore 21

L'ARTE della TRUFFA

TEATRO Cartiere Carrara FIRENZE

mercoledì **7 MAGGIO** ore 21

GIUSEPPE NINNO

IMBARAZZIAMOCI

TEATRO Cartiere Carrara FIRENZE

ABBA DREAM

TRIBUTE

venerdì **21 FEBBRAIO** ore 21

TEATRO Cartiere Carrara FIRENZE

prev next

LA STRA A SIGNA

Lastra a Signa, l'impianto idrovoro di Brucianesi restaurato e automatizzato

L'intervento sarà concluso a Marzo 2025

Io ho l'impianto a gas



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



martedì 11 febbraio 2025 18:59

Potrebbe interessarti anche



06/02/2025

Torna Wanderandpick: il giardino diffuso con 16mila varietà di tulipani



03/02/2025

Principio di incendio su una carrozza del treno, chiusa la stazione di Lastra a Signa



27/01/2025

Lavori al Santa Rosa e servizio prelievi: potenziati Santa Maria Nuova, Dallapiccola, Sesto, Calenzano e Lastra



Grande Successo per l'Inaugurazione del Nuovo Salone BiAuto KIA a Firenze!

adv



24/01/2025

Incidente tra mezzi pesanti in Fi-Pi-Li, tratto chiuso e traffico bloccato nel

fiorentino

Lavori del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno per la riqualificazione e l'adeguamento tecnologico di un importante nodo idraulico sul territorio di Lastra a Signa. Il progetto prevede la manutenzione ed automazione della cateratta Brucianesi nel comune di Lastra a Signa, elemento importantissimo nella gestione dello scarico dei corsi d'acqua minori e il livello di piena dell'Arno.

In particolare si sta lavorando alla **meccanizzazione, automazione e gestione in emergenza dell'opera idraulica "cateratta Brucianesi"**, situata nelle immediate vicinanze dell'impianto idrovoro di Brucianesi, sul Rio di Biancana. Con l'occasione oltre alla riqualificazione del manufatto in sé, si è già proceduto a realizzare una nuova viabilità di accesso e di manovra per una corretta, agevole ed efficiente gestione dell'opera idraulica.

BURATTI
VIA SCIPIONE AMMIRATO, 13
055 66 96 79

L'intervento, **finanziato con fondi della Regione Toscana per un totale di 124 mila euro**, è attuato dal Consorzio nell'ambito della convenzione con il Genio Civile Valdarno Superiore e si prevede che venga concluso entro il prossimo marzo 2025.

"L'impianto idrovoro di Brucianesi, a Lastra a Signa costituisce uno dei tanti elementi essenziali per la gestione dei più importanti nodi idraulici del territorio, quelli in cui le acque hanno bisogno di essere pompate per rimanere sotto i giusti livelli di piena – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Paolo Masetti – **Sono sistemi estremamente complessi ed onerosi in termini sia di telecontrollo e gestione che di manutenzione e ammodernamento**, su cui il Consorzio lavora quotidianamente perché siano pronti a funzionare in ogni momento, quando serve".

"L'intervento messo in atto in maniera congiunta dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e dal Genio Civile – ha aggiunto il sindaco Emanuele Caporaso- va a riqualificare l'importante impianto di sollevamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



di Brucianesi soprattutto in termini di efficienza, in quanto grazie alla meccanizzazione del sistema si riuscirà a dare risposte più rapide anche in relazione ai fenomeni climatici sempre più estremi a cui abbiamo assistito negli ultimi anni”.

Notizie più lette



Fotocronache C

03/02/2025 17:58

EVENTI Scandicci, arriva il Puro Cioccolato Festival in piazza della Resistenza



MUSEI Firenze, i 250 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ACQUE REFLUE: IMPRUDENTE, APPROVATO PROTOCOLLO D'INTESA PER RIUTILIZZO DA DEPURATORE MONTESILVANO

11 Febbraio 2025 18:49

PESCARA - CRONACA



L'AQUILA – Approvato dalla Giunta regionale il protocollo d'intesa per il riutilizzo ed il recupero delle acque reflue depurate, provenienti dall'impianto di trattamento di Montesilvano, da destinare ad uso irriguo e industriale con contestuale riduzione del consumo di acqua potabile ad oggi impiegata per tali scopi.

Lo comunica, in una nota, il vicepresidente della giunta regionale con delega al Sistema Idrico, Agricoltura e Ambiente **Emanuele Imprudente**.

“L'intervento, denominato 'Progetto per il Riuso delle Acque reflue in uscita dal Depuratore di Montesilvano per scopi Irrigui e Industriali' – spiega -, punta a recuperare e riutilizzare, dopo apposito trattamento, i prodotti in uscita dal depuratore di Montesilvano, per garantire l'irrigazione dei campi e gli usi industriali, adesso garantiti con acqua del Sistema idrico, prevedendo anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica a supporto degli impianti di smaltimento. Attualmente, infatti, le acque reflue vengono integralmente reimmesse nel fiume Saline, nel biogas e nei fanghi che vanno in discarica o in

I SERVIZI



SCUOLA: 876 PENSIONAMENTI IN ABRUZZO, "ORA SERVONO ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO"



ABRUZZO PROGETTI: MERCOLEDI' ALL'AQUILA PRESENTAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA CON LA ASL



TEATRO: ESPERTI DAL LAZIO PER L'APPALTO A L'AQUILA, ECCO I CURRICULUM DEI COMMISSARI

di Luca Tomassoni



"CODICE STRADA, PRE-TEST CONTRADDITTORI", LEGALE, "ASSURDE PENE PER CHI È LUCIDO ALLA GUIDA"



PD DESIGNA SEGRETARI PROVINCIALI, MISSIONE CAMPO LARGO, MA CREPE IN COALIZIONE E CERCASI LEADER



ALTRE NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

compostaggio”.

“La Regione con questo atto riconosce la strategicità e la grande utilità del progetto che vede ACA SpA, gestore del Servizio Idrico del pescarese, quale soggetto attuatore dell’intervento – aggiunge Imprudente – e l’approvazione del protocollo rappresenta la condivisione con tutti gli enti coinvolti, Regione, ERSI, ACA e Consorzio di Bonifica Centro, attestando la volontà di assicurare l’avanzamento della progettazione e la volontà di candidare il progetto nell’ambito dei programmi finanziari disponibili e quale esempio attuativo replicabile negli altri territori regionali”.

“Dopo il finanziamento dell’impianto per recapitare al Fosso n. 3 di Avezzano le acque reflue depurate del depuratore di Borgo Via Nuova, ecco un’altra iniziativa che dimostra come l’Abruzzo sta affrontando la transizione ecologica e le conseguenze dei cambiamenti climatici. L’Abruzzo è all’avanguardia nel settore ed ha perfettamente orientato la sua politica sul ciclo idrico ai principi dell’economia circolare e agli obiettivi dell’Agenda ONU 2023 (obiettivo 6.3 ‘Migliorare la qualità dell’acqua riducendo l’inquinamento, eliminando gli scarichi non controllati, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale’) al fine di fronteggiare la crisi idrica e di garantire una gestione razionale e sostenibile della risorsa idrica”, conclude.

Commenti da Facebook

RIPRODUZIONE RISERVATA

Download in PDF



ACQUE REFLUE: IMPRUDENTE, APPROVATO PROTOCOLLO D’INTESA PER RIUTILIZZO DA DEPURATORE MONTESILVANO

L’AQUILA - Approvato dalla Giunta regionale il protocollo d’intesa per il riutilizzo ed il recupero delle acque reflue depurate, provenienti dall’impi...

SCRITTA OMOFOBA ALL’UNIVERSITA’ DELL’AQUILA: SINISTRA ITALIANA, “SINTOMO DELLA CULTURA DELL’ODIO”



LOCKDOWN COVID: CONDANNA PER VILLIPENDIO A EX CONSIGLIERE COMUNALE MONTEODORISIO



BIT: D’AMARIO, “NEL 2024 IN ABRUZZO 7 MILIONI TURISTI”, “NATURA E STORIA CARTE VINCENTI”



TERAMO: CONTROLLI A TAPPETO CARABINIERI, RITIRATE PATENTI PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA



TI POTREBBE INTERESSARE:



NATALE 2024 IN ABRUZZO: TRA MERCATINI E VILLAGGI. TUTTI GLI EVENTI IN PROGRAMMA PER LE FESTE
1 Dicembre 2024



SCRITTE OMOFOBE ALL’UNIVERSITA’ DELL’AQUILA: BIONDI, “ATTO SPREGEVOLE”
11 Febbraio 2025



SEGGIOVIA MONTE PISELLI: MARSILIO INCONTRA SINDACO ASCOLI FIORAVANTI, “AL LAVORO PER AUTORIZZAZIONI”
11 Febbraio 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca

ArezzoWeb
I N F O R M A

Accedi / Registrati

- À CRONACA
- CULTURA E EVENTI
- POLITICA
- ECONOMIA E LAVORO
- METEO E VIABILITÀ
- SPORT
- GIOSTRA DEL SARACINO
- ITALIA E ESTERI
- ARETINOTURISTA
- E FOTOGALLERY
- TEMPO LIBERO

**CONDIVIDI
ARTICOLO:**

I più letti

Nasce il Progetto Aretino: un'opportunità per giovani disoccupati tra formazione e orientamento al lavoro

Lucrezia Lombardo pubblica una nuova raccolta di poesie dal titolo *Herbae Surdae*

Comitato per proteggere i 60 pioppi lungo il torrente Castro: "Si può fare meglio rispettando la qualità della vita"

Sanremo, Carlo Conti presenta il suo Festival: "Avrei voluto con me sul palco anche Fabrizio Frizzi"

Bibbiena: incontro con le associazioni per redigere il calendario degli eventi estivi

ATTUALITÀ

Rischio idraulico, un intervento da 350 mila euro in tre comuni valdarnesi

Con le risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana, il Consorzio di bonifica 2 alto Valdarno ha risolto gravi erosioni nei territori di Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini

SI PARLA DI San Giovanni Valdarno Terranuova Bracciolini Valdarno



di Ufficio Stampa

11 Febbraio 2025 15:14

SEMANTO

3D VISUAL
BRANDING
MARKETING
WEB DESIGN
SOCIAL MEDIA

WWW.SEMANTO.IT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dopo anni di erosioni che avevano danneggiato le sponde fluviali, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha completato un intervento di protezione idraulica su tre comuni del Valdarno: Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini.

La problematica, segnalata dal Consorzio di Bonifica alla Regione Toscana tramite il Documento Operativo per la Difesa del Suolo (DODS), ha trovato risposta grazie all'ordinanza 41 del Commissario delegato della Regione Toscana che ha finanziato un piano di intervento del valore di 350.000 euro.



L'intervento ha riguardato il ripristino della sezione idraulica e la protezione delle sponde, da monte a valle. In particolare, sono stati realizzati lavori di risagomatura e protezione della sponda in località Botriolo, lungo la SP8, dove la sponda erosa minacciava la strada. Successivamente, a valle, sono stati messi in sicurezza i tratti del Borro della Renacciola, con la creazione di scogliere e il riempimento delle erosioni per riportare l'acqua al centro del suo corso naturale. In prossimità della strada, sono stati realizzati interventi di protezione in massi ciclopici, mentre per prevenire ulteriori fenomeni erosivi, sono state installate bio-stuoie anti-erosive.

L'intervento ha visto anche l'eliminazione di vegetazione pericolante e la messa in sicurezza di piante instabili, a causa dei fenomeni erosivi.



gestione ambientale
ASSUME
ADDETTO AI
SERVIZI TECNICI
 SELEZIONE PUBBLICA
 scadenza 04.03.25 ore 13
 per info

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



La Presidente del Consorzio, Serena Stefani, ha sottolineato l'importanza di questo intervento strutturale, che ha permesso di migliorare la sicurezza idraulica su un'area vasta, con interventi sia a monte che a valle. "Il nostro lavoro di vigilanza e ascolto dei cittadini e delle amministrazioni locali ha permesso di individuare tempestivamente le criticità e, grazie alla collaborazione con la Regione Toscana, è stato possibile ottenere i finanziamenti necessari", ha dichiarato Stefani.

Il progetto è stato completato in tempi rapidi nonostante le difficili condizioni meteo registrate nei mesi di settembre e ottobre.

"La sinergia tra gli enti coinvolti, unita alla competenza del Consorzio – ha detto il Sindaco, Sergio Chienni – ha consentito di realizzare un intervento fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio, tutelando il benessere della comunità locale e prevenendo possibili disagi futuri. L'intervento, con la protezione delle sponde e il ripristino delle sezioni idrauliche, ha migliorato la gestione idraulica dell'area, riducendo il rischio di erosione e allagamenti, garantendo maggiore sicurezza ai nostri cittadini".

"Si tratta senza dubbio di un intervento molto importante – ha dichiarato Valentina Vadi, sindaca di San Giovanni Valdarno – che si aggiunge alla lista degli interventi che, negli ultimi anni, il Consorzio di Bonifica ha messo a punto nel nostro territorio, in particolare per quanto riguarda la difesa del suolo e il contenimento del rischio idraulico. Ringrazio il Consorzio di Bonifica – e la sua presidente, Serena Stefani – sempre attento alle esigenze e alle necessità dei territori, non solo per questo intervento, ma anche per tutti quelli che ha già realizzato e per quelli che realizzerà in futuro".

"L'intervento sul borro della Renacciola ha interessato anche il comune di Castelfranco Piandiscò – ha aggiunto Marco Morbidelli, assessore alle opere pubbliche – e per questo rinnovo il ringraziamento al Consorzio di bonifica che, con il suo operato dimostra quanto l'attenzione al territorio sia necessaria e l'investimento sulla sicurezza idraulica obbligatorio. La coniugazione degli interessi dei comuni che confluiscono sul confine di questo torrente testimonia che lavorare al di sopra del confine territoriale sia importante e necessario, noi continueremo a collaborare in questa direzione per garantire la sicurezza della vallata".

© Riproduzione riservata

LASCIA UN COMMENTO

[Log in to leave a comment](#)

Articolo precedente

Nido Sitorni: approvato il documento di fattibilità per la ristrutturazione e realizzazione della nuova sezione lattanti

Articolo successivo

Casa Pia: un'indagine evidenzia benessere degli ospiti e qualità del servizio

RELATED

ARTICOLI CORRELATI

Casa Pia: un'indagine evidenzia benessere degli ospiti e qualità del servizio

Nido Sitorni: approvato il documento di fattibilità per la ristrutturazione e realizzazione della nuova sezione lattanti

Donato un letto bilancia al pronto soccorso dell'ospedale di Arezzo per la gestione dell'ictus ischemico

Latte di mamma porta il Baby Pit Stop al Mercatino delle Pulci di Arezzo il 15 e 16 febbraio

Chi Siamo

Informa Media s.r.l. P.iva: 02378340513 - Numero Rea: Ar-206189 - e-mail: redazione@arezzoweb.it

arezzoinforma.it è un supplemento di arezzoweb.it

Registro Stampa Tribunale di Arezzo n° 10/2006 del 23/06/2006

Registro Operatori di Comunicazione (ROC) al n° 34800 del 12-08-2020

Direttore responsabile: Stefano Pezzola

Vallate

CASENTINO
VALDARNO
VALDICHIANA
VALTIBERINA

Ultimi articoli

Casa Pia: un'indagine evidenzia benessere degli ospiti e qualità del servizio

ATTUALITÀ 11 Febbraio 2025 15:17

Nido Sitorni: approvato il documento di fattibilità per la ristrutturazione e realizzazione della nuova sezione lattanti

POLITICA 11 Febbraio 2025 15:11

Donato un letto bilancia al pronto soccorso dell'ospedale di Arezzo per la gestione dell'ictus ischemico

ATTUALITÀ 11 Febbraio 2025 15:08

Latte di Mamma porta il Baby Pit Stop al Mercatino delle Pulci di Arezzo il 15 e 16 febbraio

COLLABORATOR COLLABORATORI

	Stefano Pezzola		Chiara Castellucci
	Piero Rossi		Massimilia Napoli
	Marco Capulli		Fabrizio Ghironi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pubblicità: advertising@arezzoweb.it

CULTURA E EVENTI 11 Febbraio 2025 15:06

Arci Arezzo presenta la mostra "Da soli non si può" e l'evento musicale "Insieme si può"

CULTURA E EVENTI 11 Febbraio 2025 15:02



[Informativa Privacy](#) - [Informativa Cookies](#) - [Normativa fact-checking e deontologia](#) - [Contatti di Redazione](#) - [Team editoriale](#)

© 2023 Informa Media srl - Tutti i diritti sono riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO
GEOLOGICA
CULTURA - CRONACA
SOCIETA' - ECONOMIA

EDITORIALE ▾ CULTURA ▾ TERRITORIO ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ SPORT ▾ RECENSIONI ▾ RUBRICHE ▾

Home > Territorio > Certificato per la parità di genere al Consorzio 1 Toscana Nord

TERRITORIO CRONACA TOSCANA LUCCA

Certificato per la parità di genere al Consorzio 1 Toscana Nord

Di Redazione - 11 Febbraio 2025 6

Facebook Twitter Pinterest LinkedIn Tumblr



xr:d:DAFm_4sw7h0:226,j:8129420530407659623,t:24032914



Il Presidente Sodini: *'Si tratta di uno strumento importante che indica la strada da seguire per valorizzare una cultura inclusiva all'interno dell'Ente'*

SELEZIONA LINGUA



SOSTIENI EXPARTIBUS

Contribuisci con una piccola donazione alla crescita del nostro progetto editoriale

Donazione



Un bel sorriso regala successo

MONDA
STUDIO ODONTOIATRICO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Riceviamo e pubblichiamo.

Nuovo importante riconoscimento per il Consorzio 1 Toscana Nord. L'Ente di bonifica aggiunge alle sue numerose certificazioni su qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro e la recente EMAS, anche quella relativa alla parità di genere.

Si è infatti positivamente concluso l'*audit* con l'Ente di certificazione Certquality e a breve sarà rilasciato il relativo attestato.

Il Presidente Dino Sodini afferma:

Il Consorzio ha deciso di adottare un Sistema di gestione per la parità di genere conforme alla UNI/PdR125:2022, quale valido strumento per perseguire la parità e le pari opportunità in relazione alla presenza e alla crescita professionale delle donne, valorizzando una cultura inclusiva e l'attivazione di processi in grado di sviluppare i processi di emancipazione, responsabilizzazione e autodeterminazione femminile.

Il sistema prevede che l'Ente stabilisca, attui e mantenga le politiche di parità di genere, al fine di promuovere l'opportunità di crescita in azienda, la parità di retribuzione, e le condizioni di welfare che favoriscano la realizzazione della parità effettiva tra uomo e donna nell'ambiente di lavoro.

Gli obiettivi di fondo della norma UNI/PdR125:2002 sono molteplici.

Per citare i principali:

- aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- riduzione del divario retributivo e pensionistico fra uomini e donne, anche al fine di assicurare l'indipendenza economica femminile;
- promozione della parità tra uomo e donna nel processo decisionale;
- contrasto agli stereotipi, alla violenza di genere, protezione e sostegno alle vittime.

La certificazione, infatti, ha l'obiettivo di accompagnare e incentivare l'organizzazione ad adottare policy idonee in questo campo, con i conseguenti benefici per il benessere del personale, il miglioramento dell'organizzazione e delle performance nelle proprie attività, a partire da quelle di manutenzione dei corsi d'acqua.

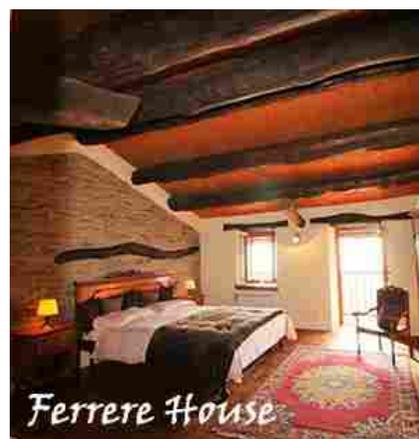
Sodini continua:

Per la gestione del sistema ho nominato un apposito Comitato guida, che riferirà sugli andamenti delle politiche per la parità di genere al presidente e all'assemblea.

Il comitato è composto dal Direttore generale Nicola Ghimenti, dal Dirigente amministrativo e responsabile del sistema qualità Maurizio Perna, dalla Responsabile del servizio di prevenzione e protezione Katuscia Filippeschi, dalla Responsabile del settore legale Diana Tazzini, che svolge al di fuori del lavoro anche il ruolo di Consigliera di parità per la Provincia di Massa Carrara.

Il conseguimento della certificazione rappresenta per noi sicuramente un ottimo risultato.

Ringrazio particolarmente il Gruppo qualità per l'impegno profuso per questo obiettivo: è il primo passo di un percorso che vogliamo sviluppare nell'ottica del miglioramento continuo e della promozione dell'uguaglianza di genere nel nostro ambito.



Fiumi con piene d'acqua per le piogge ma solo in parte s'immagazzina nei bacini

Il bacino Trinità, intanto, continua a svuotarsi al ritmo di 100 mila metri cubi al giorno, sorte simile per Disueri e Cimìa nel Niseno

di Redazione 11 FEBBRAIO 2025

0 0 0



Dal Dittaino all'Irminio, dal Dirillo fino al Gibbesi, ma la lista, se si includono anche le reti fluviali minori, è decisamente più lunga e concentrata, in queste ore, soprattutto nel versante centro-orientale dell'Isola: stiamo parlando dei fiumi e dei torrenti siciliani rimpinguati dalle ultime due settimane di pioggia, come non si vedeva da tempo, con piene d'acqua che solo in parte



3 min.



vengono immagazzinate nei bacini del territorio «mentre il resto della risorsa finisce a mare, con buona pace delle aziende agricole che fra qualche mese, quando arriverà il caldo estivo, avranno un disperato bisogno di irrigare i campi». A suonare l'allerta è Coldiretti Sicilia, che oltre a monitorare giornalmente lo svuotamento della diga Trinità disposto da Roma per ragioni di sicurezza statica, «con uno spreco che rappresenta una ferita profonda per la regione», osserva anche l'andamento del reticolo idrografico evidenziando una «mancanza di sistemi adeguati per trattenere l'acqua che sta ingrossando fiumi e torrenti: non ci sono impianti capaci di incanalare queste risorse, perché passano anni prima di poter completare le infrastrutture necessarie».

Tra i sorvegliati speciali c'è il Dittaino, che parte dalla provincia di Enna per sfociare a Catania, dove i terreni, spiega l'agrumicoltore etneo Luciano Zuccarello, «grazie alle precipitazioni registrate tra gennaio e febbraio hanno colmato il deficit pluviometrico che ci ha martoriato per tutto il 2024, ma la boccata d'ossigeno non ci dà certezze per i prossimi mesi. Per questo, per «traghetare» con sicurezza gli agrumeti fino alla fine dell'estate, bisognerebbe canalizzare l'acqua in piena del fiume e conservarla nei laghetti presenti nell'aerale, per poi usarla quando non potremo farne a meno, oltre alle irrigazioni di soccorso garantite dal Consorzio di bonifica, che non bastano a soddisfare il fabbisogno delle imprese.

Attenzione, non sto suggerendo di sfruttare tutto il surplus idrico del Dittaino, indispensabile per il suo ecosistema» - e anche per quello costiero - «ma almeno in parte, sì». La stessa richiesta arriva dai coltivatori del Nisseno e del Ragusano per il Dirillo, anch'esso «gonfio» d'acqua, per non parlare del Gibbesi, un fiume, spiega il presidente di Coldiretti Agrigento Ignazio Gibiino, «sicuramente minore rispetto al Salso e agli altri corsi della provincia, ma che potrebbe essere usato per irrigare, magari utilizzando l'omonima diga, costruita 40 anni fa e mai collaudata: un impianto che, dopo le ultime precipitazioni, si era parzialmente riempito, sversando però il contenuto a valle perché le paratie restano sempre aperte. Un vero peccato per i coltivatori di Delia, Naro, Ravanusa e Sommatino.

E soprattutto per i colleghi di Licata, che d'estate patiscono la siccità più altri e non possono contare sulla risorsa salmastra del Salso», anch'esso in piena così come il Verdura, anche se per quest'ultimo fiume, e per il suo distretto agricolo, la musica è cambiata dopo i lavori realizzati dalla Regione, con la pompa

attivata in territorio di Ribera, che preleverà l'acqua per convogliarla nei laghetti collinari garantendo l'approvvigionamento irriguo anche in quel di Burgio e Caltabellotta, e con il bypass installato a monte della diga Gammauta, che ha permesso di convogliare risorse sull'invaso Castello. Intanto, proprio sul fronte dighe, mentre il bacino di Trinità a Castelvetro continua a svuotarsi al ritmo di 100mila di metri cubi d'acqua al giorno, anche altri due impianti siciliani hanno cominciato a sversare a mare e sempre per la stessa ragione, per criticità di tenuta statica e per i conseguenti limiti di invaso. Si tratta di Disueri e Cimia, che nel Niseno contengono, complessivamente, circa un milione e mezzo di metri cubi di volume idrico.

E alla lista, considerando che due terzi dei bacini dell'Isola ha problemi strutturali e limitazioni di contenuto e che la stagione delle piogge non è finita, potrebbero aggiungersi ben presto altre strutture. «Ma non l'Ancipa», rimarca il capo della task-force regionale anti-siccità Salvo Cocina, fissando a 22 milioni di metri cubi (sui 30 di portata massima) l'asticella raggiunta dall'invaso nebroideo, dato per spacciato fino a qualche mese fa: «non accadrà perché l'impianto non ha particolari fragilità, ma anche perché l'acqua ricomincerà ad essere turbinata dall'Enel mentre tra poche ore aumenteremo il pompaggio verso i Comuni nisseni ed ennesi, che per l'emergenza idrica hanno subito un lungo periodo di razionamento».

Dal Giornale di Sicilia in edicola
Scopri di più nell'edizione digitale

Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale.

[LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE](#)

 **Caricamento commenti**



Ultime dalle province

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



[Home](#)
[Primo piano](#)
[Cronaca](#)
[Dal territorio](#)
[Focus](#)
[A tu per tu](#)
[Economia](#)
[Arte & Eventi](#)

[Mangja e bevi](#)
[Appuntamenti](#)
[Sport](#)

Q

HOME » DAL TERRITORIO

Rogge e difesa idraulica: lavori su 60 km di corsi d'acqua

redazione

PUBBLICATO IL 11 FEBBRAIO 2025

[f Condividi su Facebook](#)
[T Condividi su Twitter](#)
[P](#)
[G+](#)



Manutenzione necessaria per i torrenti Cormor, Zellina, Stella, Corno, Aussa, Natissa

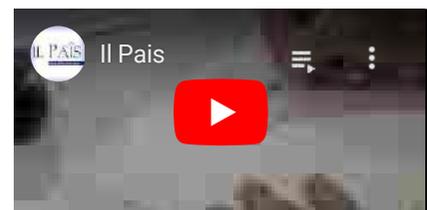
Garantire maggiore sicurezza idraulica e mitigare il rischio di allagamenti, grazie a una regolare manutenzione e ad interventi ad hoc su determinate zone maggiormente a rischio. È l'obiettivo dei **lavori di manutenzione** che stanno interessando **rogge e corsi d'acqua della bassa pianura**, finanziati dalla Direzione Ambiente della Regione FVG e

IL PAIS

LEGGI qui



IL PAIS TV



METEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

affidati al Consorzio di bonifica pianura friulana; si tratta di **interventi necessari** che tengono conto, naturalmente, anche del contesto paesaggistico e ambientale.

“I **torrenti Cormor, Zellina, Stella, Corno, Aussa, Natissa svolgono una funzione idraulica essenziale** – spiega il direttore dell’ente di bonifica, Armando di Nardo -, poiché **raccolgono e smaltiscono le acque meteoriche e superficiali** di vaste aree urbane, industriali e agricole. La crescente urbanizzazione rende necessaria la loro manutenzione per ridurre il rischio di allagamenti, con relativi danni ingenti agli abitati e grave compromissione dello sviluppo economico dei territori coinvolti”. La maggior parte dei corsi d’acqua oggetto di intervento finora non sono stati gestiti con regolarità. Risultato: le **alberature presenti diventano un potenziale pericolo**, tant’è che sono frequenti gli effetti di piena con **tracimazioni, allagamenti e danneggiamenti alle opere idrauliche** di contenimento costituite da sponde e arginature in terra.

Il **Cormor**, ad esempio, partendo dall’abitato di Buia **raccoglie**, lungo **il suo percorso, le acque di diversi comuni della media e bassa pianura fino a raggiungere la laguna di Grado e Marano**. Nel secondo dopoguerra il tratto della bassa pianura è stato contenuto tra **arginature artificiali** in un alveo che oggi, a causa della crescente urbanizzazione del territorio, dell’incremento delle attività economiche e della variazione dell’uso del suolo, è in **grado di far transitare in sicurezza solamente una piccola parte della portata del suo bacino idraulico**. La Direzione Ambiente della **Regione** ha lungamente studiato le problematiche, e ha infatti recentemente finanziato **l’ampliamento della cassa di espansione** e completato **l’innalzamento del ponte di Basaldella**, indicando come prioritaria la necessità di costruire uno **scolmatore** da 100 mc/sec collegato con il torrente Torre.

“L’attività di **manutenzione delle rogge e dei fiumi della Bassa pianura friulana, la cui difesa idraulica è particolarmente fragile e delicata**, costituisce uno dei nuovi compiti recentemente affidati al Consorzio dall’assessorato regionale alla difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, a tutela dell’ambiente e del territorio – spiega la presidente dell’ente consortile Rosanna Clocchiatti -. Oltre alla professionalità e alla competenza della nostra struttura, è di grande importanza la capacità di relazionarsi con i **diversi enti chiamati a valutare i lavori** e a rilasciare le autorizzazioni di competenza. E’ stato un **lavoro sinergico** che ha portato a registrare positivi effetti nel territorio sotto molteplici aspetti”.

“**Gli interventi** richiesti dalla Regione e progettati dal Consorzio di Bonifica **interessano circa 60 km del reticolo idraulico** – evidenzia l’ingegner Massimo Ventulini, responsabile della manutenzione -, e prevedono l’abbattimento o il taglio di piante secche o pericolanti, la pulizia della vegetazione infestante (rovo, ligustro), la rimozione di specie aliene (quelle autoctone saranno conservate) come robinie e bambù. Verranno effettuate **nuove piantumazioni** per incrementare il corridoio ecologico dei corsi d’acqua privi di vegetazione, migliorandone così l’aspetto paesaggistico. Per garantire il rispetto ambientale – conclude Ventulini -, il Consorzio ha attuato le **migliori pratiche forestali per la gestione della rete di rogge e canali**, condivise preliminarmente con i vari enti competenti che hanno rilasciato le necessarie autorizzazioni, e ha incentivato il riutilizzo del materiale vegetale proveniente dalle manutenzioni. Importante, infine, è stata **la collaborazione offerta dal Corpo forestale regionale**, che ha indicato le corrette modalità di esecuzione dei lavori assistendo agli interventi in prossimità delle zone di particolare tutela ambientale”.

“Lo sforzo progettuale ed economico per tali interventi, trascurati da anni – chiude il direttore Di Nardo -, **riporteranno i corsi d’acqua a svolgere la loro funzione idraulica**, assicurando una maggiore sicurezza del territorio. **Dovrà però essere seguito da un piano di manutenzione ordinaria**, altrimenti in pochi anni si ripresenterebbero nuovamente le condizioni di rischio. Se eseguiti regolarmente, oltre ad avere un limitato peso economico i lavori ordinari assicureranno costantemente una migliore funzione idraulica e una costante mitigazione del rischio ai territori”.



FACEBOOK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Triello a Sanremo

Andrea Spinelli

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

MasiniCarlo ContiFemminicidio RufinaBonus tiroideCarnevale di ViareggioMeteo

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

11 feb 2025

La Nazione Cronaca Rischio idraulico, un interv...

REDAZIONE
CRONACA



Rischio idraulico, un intervento da 350 mila euro in tre comuni valdarnesi

Con le risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana, il Consorzio di bonifica 2 alto Valdarno ha risolto gravi erosioni nei territori di Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini



STEFANI

Arezzo, 11 febbraio 2025 – **Rischio idraulico, un intervento da 350 mila euro in tre comuni valdarnesi**

Con le risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana, il



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di bonifica 2 alto Valdarno ha risolto gravi erosioni nei territori di Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini

Dopo anni di erosioni che avevano danneggiato le sponde fluviali, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha completato un intervento di protezione idraulica su tre comuni del Valdarno: Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini.

La problematica, segnalata dal Consorzio di Bonifica alla Regione Toscana tramite il Documento Operativo per la Difesa del Suolo (DODS), ha trovato risposta grazie all'ordinanza 41 del Commissario delegato della Regione Toscana che ha finanziato un piano di intervento del valore di 350.000 euro.

L'intervento ha riguardato il ripristino della sezione idraulica e la protezione delle sponde, da monte a valle. In particolare, sono stati realizzati lavori di risagomatura e protezione della sponda in località Botriolo, lungo la SP8, dove la sponda erosa minacciava la strada.

Successivamente, a valle, sono stati messi in sicurezza i tratti del Borro della Renacciola, con la creazione di scogliere e il riempimento delle erosioni per riportare l'acqua al centro del suo corso naturale. In prossimità della strada, sono stati realizzati interventi di protezione in massi ciclopici, mentre per prevenire ulteriori fenomeni erosivi, sono state installate bio-stuoie anti-erosive.

L'intervento ha visto anche l'eliminazione di vegetazione pericolante e la messa in sicurezza di piante instabili, a causa dei fenomeni erosivi.

La Presidente del Consorzio, Serena Stefani, ha sottolineato l'importanza di questo intervento strutturale, che ha permesso di migliorare la sicurezza idraulica su un'area vasta, con interventi sia a monte che a valle. "Il nostro lavoro di vigilanza e ascolto dei cittadini e delle amministrazioni locali ha permesso di individuare tempestivamente le criticità e, grazie alla collaborazione con la Regione Toscana, è stato possibile ottenere i finanziamenti necessari", ha dichiarato Stefani.

Il progetto è stato completato in tempi rapidi nonostante le difficili condizioni meteo registrate nei mesi di settembre e ottobre.

"La sinergia tra gli enti coinvolti, unita alla competenza del Consorzio – ha detto il Sindaco, Sergio Chienni – ha consentito di realizzare un intervento fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio, tutelando il benessere della comunità locale e prevenendo possibili disagi futuri.

L'intervento, con la protezione delle sponde e il ripristino

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Sanremo, in giuria c'è anche Radio Effe

Cronaca

Verso il via libera del Consiglio regionale

Cronaca

11 febbraio, inizia oggi il Festival di Sanremo: sapete che in realtà nacque a Viareggio?

Cronaca

Nuova vita ai vigneti. Ecco il bando da 11 milioni di euro

Cronaca

Giornata di sensibilizzazione contro l'HPV: "La prevenzione è un traguardo per la scienza e per il vivere civile"

delle sezioni idrauliche, ha migliorato la gestione idraulica dell'area, riducendo il rischio di erosione e allagamenti, garantendo maggiore sicurezza ai nostri cittadini".



"Si tratta senza dubbio di un intervento molto importante – ha dichiarato Valentina Vadi, sindaca di San Giovanni Valdarno – che si aggiunge alla lista degli interventi che, negli ultimi anni, il Consorzio di Bonifica ha messo a punto nel nostro territorio, in particolare per quanto riguarda la difesa del suolo e il contenimento del rischio idraulico. Ringrazio il Consorzio di Bonifica - e la sua presidente, Serena Stefani - sempre attento alle esigenze e alle necessità dei territori, non solo per questo intervento, ma anche per tutti quelli che ha già realizzato e per quelli che realizzerà in futuro".

"L'intervento sul borro della Renacciola ha interessato anche il comune di Castelfranco Piandiscò – ha aggiunto Marco Morbidelli, assessore alle opere pubbliche – e per questo rinnovo il ringraziamento al Consorzio di bonifica che, con il suo operato dimostra quanto l'attenzione al territorio sia necessaria e l'investimento sulla sicurezza idraulica obbligatorio. La coniugazione degli interessi dei comuni che confluiscono sul confine di questo torrente testimonia che lavorare al di sopra del confine territoriale sia importante e necessario, noi continueremo a collaborare in questa direzione per garantire la sicurezza della vallata".



In allegato trovate alcune foto dell'intervento effettuato.





Accedi

La linea rossa funziona

Gabriele Canè

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Femminicidio RufinaCarlo ContiMeteoIntervento agli occhiCarnevale di ViareggioInter Fiorentina

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

11 feb 2025

La Nazione Arezzo Cronaca Un piano per proteggere il...

LUCIA BIGOZZI
Cronaca



Un piano per proteggere il fiume. Viaggio da Capo d'Arno al Tirreno

Dall'antichità ad oggi il corso d'acqua rappresenta un'importante risorsa per il territorio.
CLASSE 1 A - SCUOLA MEDIA PIERO DELLA FRANCESCA - AREZZO.



Una rappresentazione del fiume Arno lungo il suo corso realizzata dagli alunni della IA

Nel monte Falterona in provincia di Arezzo nasce il **fiume Arno** e, precisamente a Capo d'Arno dove troviamo la targa che ne attesta la fonte. La sorgente è situata all'interno del **Parco nazionale delle Foreste Casentinesi**, una delle aree protette più grandi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

d'Europa.

Le acque incontaminate dell'Arno incontrano i primi centri abitati come Stia, piccolo borgo medievale, che ha sfruttato il fiume per produrre il famoso tessuto: il panno del Casentino conosciuto in tutto il mondo. Da questo momento in poi e fino alla sua foce nel mar Tirreno il fiume incontra, specialmente in pianura, paesaggi antropizzati, la prima città, Arezzo ed il primo dei due ponti iconici: Ponte a Buriano ritratto da Leonardo nello sfondo della Gioconda ed il famoso **Ponte Vecchio** a Firenze.

Scorrendo verso nord-ovest, superato di qualche chilometro la località di Ponte a Buriano l'uomo ha sfruttato il fiume per la risorsa idroelettrica costruendo la diga della Penna. Questa zona successivamente si è popolata della fauna e della flora tipica delle zone umide e l'abbondante presenza di pesci, anfibi e invertebrati ha attirato specie di uccelli che hanno scelto quest'oasi per la loro riproduzione.

Da questo punto l'Arno incontra zone densamente popolate e industrializzate che, nel corso dei decenni, hanno causato l'**inquinamento** delle acque e dei terreni vicini. Fortunatamente però l'uomo ha capito l'importanza della risorsa idrica che tanto aveva contribuito allo sviluppo delle civiltà e delle attività umane; infatti all'inizio del secolo scorso ha istituito i consorzi di bonifica che se ne prendono cura.



Nel nostro territorio opera il **Consorzio di bonifica Alto Valdarno 2** la cui attività è fondamentale per la manutenzione e la salvaguardia degli ecosistemi fluviali, unitamente all'impegno del cittadino. Ognuno di noi, infatti, con piccoli gesti quotidiani, può contribuire alla salvaguardia di questa risorsa preziosa. Evitare, ad esempio, l'abbandono di rifiuti vicino ai corsi d'acqua; ridurre gli sprechi e l'inquinamento idrico; partecipare, quando vengono organizzate, alle attività di volontariato ambientale; non costruire fabbriche o abitazioni a ridosso del fiume; non usare pericolosi fertilizzanti nei campi; non scaricare nelle acque scarti industriali. Soprattutto noi ragazzi abbiamo l'impegno quotidiano di contribuire al

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Lucacci attacca: "Il Pd va contro sé stesso"

Cronaca

Confartigianato aretina prima in regione. I finanziamenti alle imprese volano a +20%

Cronaca

La mappa delle meraviglie: dagli uccelli ai pesci

Cronaca

Progetti per persone disabili. Lo sportello ha accolto 23 famiglie

Cronaca

Le scienziate che hanno cambiato la ricerca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

mantenimento di questa importante risorsa per il nostro territorio perché, abbiamo capito, che la salvaguardia dell'ambiente non dipende solo dagli enti pubblici.



È un dovere di ognuno di noi sensibilizzare amici, parenti e soprattutto le nuove generazioni sull'importanza della tutela dei fiumi e della natura.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Inquinamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

045680

Asciutte 2025: uomini e mezzi del Consorzio impegnati sul territorio irriguo

Da venerdì prende avvio la manutenzione e pulizia della rete irrigua del Consorzio di bonifica Montebelluna. Da venerdì prende avvio la manutenzione e pulizia della rete irrigua del Consorzio di bonifica | Ingrid Feltrin Jefwa | MONTEBELLUNA - Da venerdì 14 a mercoledì 26 febbraio, il Consorzio di bonifica avvia l'annuale asciutta che consente di eseguire importanti lavori di manutenzione sui canali irrigui. Durante questo periodo, l'acqua sarà chiusa su diverse tratte, permettendo interventi di riparazione e ammodernamento. I lavori iniziano il 14



febbraio con la chiusura del canale-condotta Asolo-Maser dalle 06:00. Il giorno successivo, alle 04:00, sarà il turno della Roggia Ulliana e del canale Principale del Bosco. Il 16 febbraio, la grande derivazione dal Fiume Piave a Fener verrà chiusa alle 04:00, con riapertura prevista il 26 febbraio, salvo imprevisti. Tra il 15 e il 16 febbraio, le associazioni piscicole recupereranno la fauna ittica per reintrodurla successivamente. Durante l'asciutta, sono previsti oltre 150 interventi in diretta amministrazione o tramite appalto, tra cui pulizie meccaniche e manuali dei canali, manutenzione straordinaria dei muri di sponda e lavori di risanamento delle condotte di Maser e Loria. Inoltre, sono previsti interventi di difesa delle sponde lungo il canale Principale del Bosco e il torrente Brenton, e lavori a seguito degli eventi alluvionali dello scorso anno. Il personale del Consorzio è impegnato in tutta l'area irrigua, con un investimento complessivo che supera i 400.000 euro. Iscriviti alla Newsletter di OggiTreviso. E' Gratis Ogni mattina le notizie dalla tua città, dalla regione, dall'Italia e dal mondo Masolo, Zanoni e Baldin: Controlli non altezza e imbarazzante silenzio dalle istituzioni - LE FOTO Baldin (M5S): "È passato un anno e, nonostante i nostri ripetuti solleciti, non si è fatto nulla" Il mondo della musica in lutto per la scomparsa dello storico dj Indagine sulla morte della bambina e sul suicidio del medico: indagata un'intera équipe di una decina di sanitari Perde il controllo dell'auto sotto la pioggia e si schianta contro una recinzione Inseguimento tra le vie del quartiere. Gli agenti costretti a impugnare le armi Non è necessario rinnovare la domanda per chi l'ha già presentata ma serve una nuova Dsu entro il 28 altrimenti l'importo sarà calcolato con riferimento a quelli minimi previsti dalla normativa Alla guida di una BMW ha trascinato i vigili per alcuni metri prima di essere bloccato Le persone coinvolte hanno tra i 29 e i 55 anni La donna si sarebbe poi autoinflitta dei fendenti ed è stata ricoverata in ospedale. Era rientrata a scuola dopo un'assenza per depressione L'animale si è introdotto in una sottostazione elettrica ed è entrato in contatto con il trasformatore, causando uno squilibrio nel sistema elettrico Si sospetta che la causa del decesso sia un veleno utilizzato per la disinfestazione delle cimici da letto Il presidente Usa parlando con i giornalisti a bordo dell'Air Force One: ""Ostaggi rilasciati da Hamas come sopravvissuti all'Olocausto" Grazie per averci inviato la tua notizia Caro lettore, il nostro giornale vive soprattutto grazie agli inserzionisti. Disattivando il sistema di blocco della pubblicità, favorisci tutte le nostre attività: ti basta un click per darci un grande aiuto. Grazie!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



www.zanninicostruzioni.it

DA OLTRE 15 ANNI
AFFIDABILITÀ E COMPETENZA
AL VOSTRO SERVIZIO

REDACON ▾ NEWS ▾ RUBRICHE ▾ BACHECA APPUNTAMENTI



Home > Dalla Provincia > A Reggio Emilia esperti a confronto sulla gestione dell'acqua

DALLA PROVINCIA LA BONIFICA IN APPENNINO ULTIME NOTIZIE

ORGANIZZATO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE E ANBI

A Reggio Emilia esperti a confronto sulla gestione dell'acqua

Di Redacon - 11 Febbraio 2025 16:17 66 0



Al tavolo di un gremito Centro Malaguzzi i nomi di spicco del panorama accademico italiano Boccaletti, Toscano e Brath oltre ai rappresentanti del governo della risorsa idrica Catellani, Bratti, Vincenzi e Mammi e un video collegamento con il presidente della Regione de Pascale. Più di 250 i presenti tra cui numerosi sindaci e amministratori, autorità civili e militari, ordini professionali (geologi, agronomi, ingegneri), associazioni agricole e 60 studenti dell'istituto reggiano Zanelli. Approfondimento organizzato da Bonifica Emilia Centrale e ANBI



Sono stati **oltre 250 i partecipanti** all'incontro sul tema della gestione dell'acqua al **Centro internazionale "Loris Malaguzzi"** di **Reggio Emilia**, dove il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** e **ANBI** hanno organizzato **"Un paese d'acqua. Da gestire"**.

L'evento, patrocinato da **Ordine Geologi Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Reggio Emilia** e **Ordine Ingegneri di Reggio Emilia**, ha visto una massiccia quanto interessata partecipazione di istituzioni, sindaci del reggiano, associazioni agricole e professionali, autorità civili e militari e **una folta rappresentanza di 60 studenti dell'istituto Zanelli di Reggio Emilia** per assistere ad un approfondimento a 360 gradi sulla risorsa idrica, sul suo ruolo centrale e sempre più imprescindibile per la vita ed ogni attività umana in un territorio a forte vocazione agroalimentare.

Già il sottotitolo dell'evento *"L'acqua si muove, vietato stare fermi"* ha consentito ai relatori che si sono alternati al microfono, moderati dal giornalista **Andrea Gavazzoli**, di poter approfondire le rispettive tematiche presentando interventi con casistiche e dati tecnico-scientifici estremamente aggiornati e funzionali alla descrizione di un settore in cui ogni decisione risulta assai complessa ma che, oggi più di ieri, alla luce del cambiamento climatico, ha bisogno di dinamicità decisionale per rispondere alle molteplici esigenze del comprensorio intero.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il presidente dell'Emilia Centrale **Lorenzo Catellani** ha introdotto il focus con una panoramica capillare dell'azione concreta svolta dal consorzio: un'azione molto operativa in grado di rispondere con *know-how* maturato nel tempo e con nuove tecnologie, sia alle fasi di emergenza, sia alla grande sfida delle crisi idriche e di una infrastrutturazione del territorio più adeguata per essere più resilienti e performanti. Da qui l'introduzione al tema della creazione di un invaso idoneo a soddisfare le esigenze in Val d'Enza, tema sempre di attualità su cui tutti i relatori sono intervenuti con conferme in tal senso frutto però di studi approfonditi di cui oggi si ha la massima necessità.

La sessione tecnico-scientifica si è aperta con **Giulio Boccaletti**, direttore scientifico di CMCC Foundation, il Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, noto scrittore e docente alla Oxford University, con un excursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, sul cambiamento del rapporto uomo/risorsa, sulla soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa.

Attilio Toscano, professore di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali presso l'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione /idroelettrico e valore ambientale fitodepurante, le coltivazioni migliori e il mantenimento della tipicità e degli standard produttivi agricoli alla luce del mutamento del clima e infine sul riuso delle acque depurate.

Armando Brath, professore di Ingegneria Civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali ed integrate soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna.

Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato, che pianifica le necessità dei territori nella gestione dell'acqua, con un particolare accento sui progetti riguardanti il comprensorio regionale in generale e quello reggiano nel dettaglio. Inoltre ha elencato la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po.

Il presidente nazionale di ANBI, **Francesco Vincenzi** ha presentato un quadro molto chiaro del ruolo delle bonifiche e della loro capacità di intercettare, progettare ed investire 1,2 miliardi di euro solo in Emilia-Romagna nei prossimi due anni; una sfida che mette a dura prova la rete dei consorzi ma che dimostra palesemente la loro efficacia. E sempre da Vincenzi è arrivata la proposta di una più solida collaborazione con la Regione sulla gestione dei territori montani.

Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, **Alessio Mammi, che ha confermato l'ottimo lavoro che i consorzi stanno facendo grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere.**

Video collegato il presidente della Regione Emilia-Romagna **Michele de Pascale** ha sancito la collaborazione fattiva e strategica con i consorzi sia per le progettazioni utili che sull'interazione per la difesa montana, anche in questo caso confermando l'utilità di realizzare un invaso in Val d'Enza al fine di stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.

TAGS [ACQUA](#) [ANBI](#) [CONSORZIO BONIFICA EMILIA CENTRALE](#) [RISORSA IDRICA](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Martedì 11 Febbraio, 2025

Pubblicità

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport



- [🏠](#) [ATTUALITÀ](#) [CRONACA](#) [ECONOMIA](#) [PHOTOGALLERY](#) [EVENTI](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [L'ULTIMO NUMERO](#)
- [RUBRICHE](#) [TERRITORIO](#) [SALUTE E BENESSERE](#) [AGENDA](#)

Oltre 250 partecipanti al convegno 'Un pa d'acqua. Da gestire'

Al tavolo di un gremio Centro Malaguzzi, per l'evento organizzato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e ANBI, i nomi di spicco del panorama accademico italiano Boccaletti, Toscano e Brath oltre ai rappresentanti del governo della risorsa idrica Catellani, Bratti, Vincenzi e Mammi e un video collegamento con il presidente della Regione de Pascale

Di **Redazione 2** - 11 Febbraio 2025

Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Foto del Convegno Un paese d'acqua. Da gestire.

REGGIO EMILIA – Sono stati **oltre 250 i partecipanti** all'incontro sul tema della gestione dell'acqua al **Centro internazionale "Loris Malaguzzi"** di **Reggio Emilia**, dove il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** e **ANBI** hanno organizzato **"Un paese d'acqua. Da gestire"**, evento patrocinato da **Ordine Geologi Regione Emilia-Romagna, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Reggio Emilia** e **Ordine Ingegneri di Reggio Emilia**, che ha visto una massiccia quanto interessata partecipazione di istituzioni, sindaci del reggiano, associazioni agricole e professionali, autorità civili e militari e **una folta rappresentanza di 60 studenti dell'istituto Zanelli di Reggio Emilia** per assistere ad un approfondimento a 360 gradi sulla risorsa idrica, sul suo ruolo centrale e sempre più imprescindibile per la vita ed ogni attività umana in un territorio a forte vocazione agroalimentare.

Già il sottotitolo dell'evento **"L'acqua si muove, vietato stare fermi"** ha consentito ai relatori che si sono alternati al microfono, moderati dal giornalista **Andrea Gavazzoli**, di poter approfondire le rispettive tematiche presentando interventi con casistiche e dati tecnico-scientifici estremamente

IN QUESTO NUMERO
L'INTERVISTA
 A Palazzo Da Mosto
 l'arte
 di **DAVIDE BENATI**

Seguici su Facebook e Instagram

Publicità

In edicola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

aggiornati e funzionali alla descrizione di un settore in cui ogni decisione risulta assai complessa ma che, oggi più di ieri, alla luce del cambiamento climatico, ha bisogno di dinamicità decisionale per rispondere alle molteplici esigenze del comprensorio intero.



Platea Un paese d'acqua. Da gestire. al centro Malaguzzi

Il presidente dell'Emilia Centrale **Lorenzo Catellani** ha introdotto il focus con una panoramica capillare dell'azione concreta svolta dal consorzio: un'azione molto operativa in grado di rispondere con *know-how* maturato nel tempo e con nuove tecnologie, sia alle fasi di emergenza, sia alla grande sfida delle crisi idriche e di una infrastrutturazione del territorio più adeguata per essere più resilienti e performanti. Da qui l'introduzione al tema della creazione di un vaso idoneo a soddisfare le esigenze in Val d'Enza, tema sempre di attualità su cui tutti i relatori sono intervenuti con conferme in tal senso frutto però di studi approfonditi di cui oggi si ha la massima necessità.

La sessione tecnico-scientifica si è aperta con **Giulio Boccaletti**, direttore scientifico di CMCC Foundation, il Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, noto scrittore e docente alla Oxford University, con un excursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, sul cambiamento del rapporto uomo/risorsa, sulla soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa; **Attilio Toscano**, professore di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali presso l'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione /idroelettrico e valore ambientale fitodepurante, le coltivazioni migliori e il mantenimento della tipicità e degli standard produttivi agricoli alla luce del mutamento del clima e infine sul riuso delle acque depurate; **Armando Brath**, professore di Ingegneria Civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali ed integrate soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna; **Alessandro Bratti**, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato, che pianifica le necessità dei territori nella gestione dell'acqua, con un particolare accento sui progetti riguardanti il comprensorio regionale in generale e quello reggiano nel dettaglio. Inoltre

STAMPA REGGI

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport - anno XXII numero 1 - GENNAIO



Pubblicità



Con il tuo 5x1000 a favore della Pubblica Assistenza Croce Verde, ci aiuti ad aiutare. Fai una buona azione per te e per la comunità. Insieme possiamo fare di più.

www.croceverde.re.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ha elencato la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po.

Il presidente nazionale di ANBI, **Francesco Vincenzi** ha presentato un quadro molto chiaro del ruolo delle bonifiche e della loro capacità di intercettare, progettare ed investire 1,2 miliardi di euro solo in Emilia-Romagna nei prossimi due anni; una sfida che mette a dura prova la rete dei consorzi ma che dimostra palesemente la loro efficacia. E sempre da Vincenzi è arrivata la proposta di una più solida collaborazione con la Regione sulla gestione dei territori montani.

Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, **Alessio Mammi, che ha confermato l'ottimo lavoro che i consorzi stanno facendo grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere.**

Videocollegato il presidente della Regione Emilia-Romagna **Michele de Pascale** ha sancito la collaborazione fattiva e strategica con i consorzi sia per le progettazioni utili che sull'interazione per la difesa montana, anche in questo caso confermando l'utilità di realizzare un invasore in Val d'Enza al fine di stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.

- TAGS
- ANBI
- consorzio bonifica emilia centrale
- Convegno Consorzio Bonifica Emilia Centrale
- dottori forestali di Reggio Emilia
- ordine dottori agronomi
- Un paese d'acqua da gestire

[Articolo precedente](#) Inceneriti gli stabilimenti di Inalca e Quanta: prime analisi Arpae rilevano valori al di sotto dei limiti



Redazione 2

ALTRO DALL'AUTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Allarme siccità in Sardegna: Agricoltori in piazza, aziende a rischio chiusura

Cronaca SARDEGNA

Allarme siccità in Sardegna: Agricoltori in piazza, aziende a rischio chiusura

Oltre 100 agricoltori e allevatori di Coldiretti Cagliari hanno manifestato oggi davanti alla Prefettura per denunciare la grave crisi idrica che minaccia il settore agricolo. La delegazione, guidata dal presidente Giorgio Demurtas e dal direttore Giuseppe Casu, ha incontrato il prefetto Giuseppe Castaldo, che si è impegnato a sensibilizzare la Regione per l'apertura di un tavolo interistituzionale.

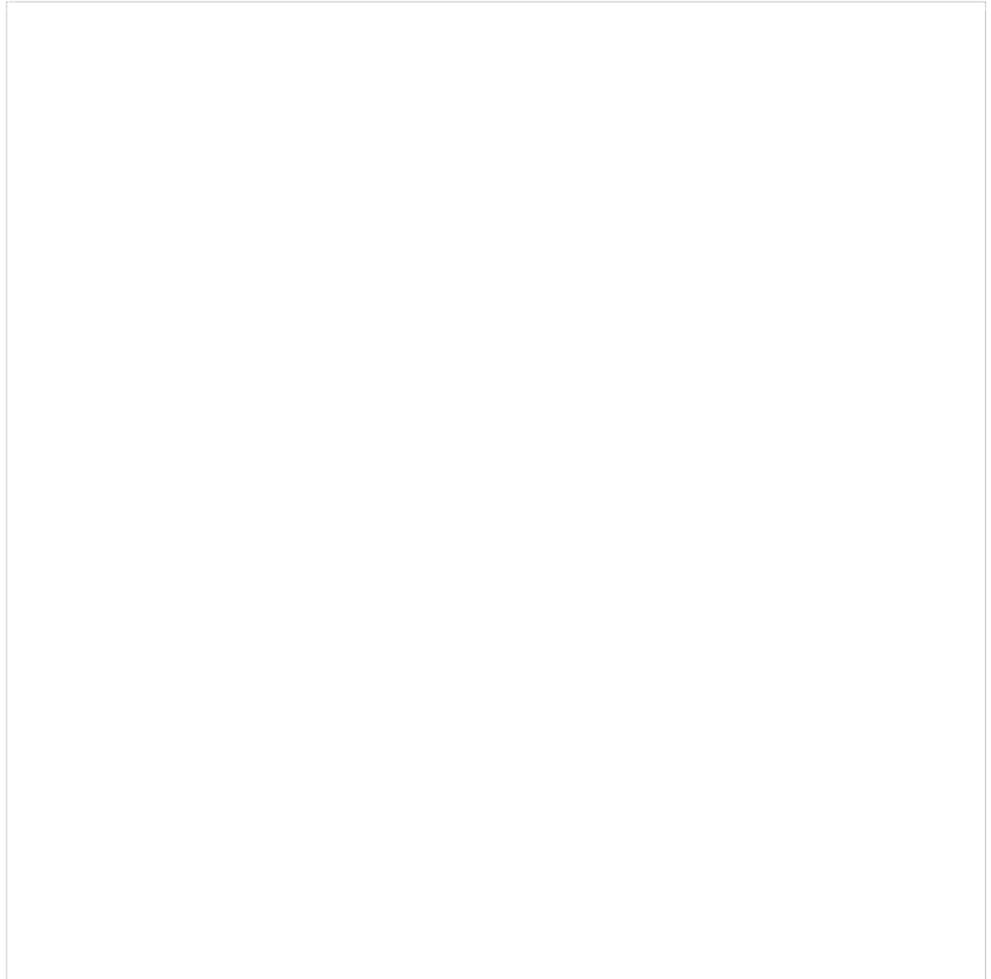
"La gestione idrica degli ultimi decenni è stata disastrosa - ha dichiarato Demurtas -. Non possiamo più vivere in emergenza, servono strategie concrete". Coldiretti propone interventi urgenti, tra cui la ristrutturazione delle reti, il recupero delle acque reflue e la costruzione di nuovi invasi.

Gli agricoltori temono il peggio se non verranno adottate soluzioni tempestive. "Non sappiamo nemmeno cosa coltivare perché l'acqua è incerta - afferma Carlo Pusceddu, agricoltore della Marmilla -. Senza interventi, molte aziende rischiano la chiusura". Anche il sindaco di Santadi, Massimo Impera, sottolinea la necessità di rafforzare il ruolo dei Consorzi di Bonifica per garantire un'irrigazione stabile e sicura.

La crisi idrica in Sardegna non si è risolta con le ultime piogge, e Coldiretti insiste: senza una programmazione efficace, il futuro dell'agricoltura isolana è a rischio.

[Navigazione articoli](#)

TELESTENSE
Canale 19
del digitale terrestre



CRONACA SPORT ▾ ALTRO ▾

COMUNI ▾ PALINSESTO ▾

🏠

MUSICA MAESTRO RISTORANTI (FE)

PUBBLICITÀ

🔍

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



CRONACA

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, importante intervento di ripristino frane a Quartesana

11/02/2025 Redazione Telestense

Mercoledì 12 febbraio prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul Condotto Rovere-Serraglie, nella frazione di Quartesana. Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 che hanno provocato l'alluvione in Romagna e in alcuni areali del territorio, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade.

Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Marche, ordinanza 8/2023. Il termine dei lavori di questo primo tratto è previsto per il 31 marzo 2025 e per tutto il periodo si renderà necessaria la chiusura completa al transito in via Baricorda, nel tratto che va da via Rabbiosa a via Ponte Rigo per svolgere in sicurezza i lavori di ripristino degli arginali franati. L'area di cantiere è organizzata in modo da non includere all'interno abitazioni o attività.

L'accesso alle tre unità abitative ubicate in via Baricorda sarà sempre garantito ai residenti da via Rabbiosa o da via Ponte Rigo. I lavori di ripristino spondale riprenderanno poi, su altri tratti dello stesso condotto Rovere- Serraglie al termine della stagione irrigua nel mese di ottobre. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha già attivato o ha in programma diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini: l'obiettivo è quello di rendere il territorio sempre più resiliente e "prepararlo" a eventuali nuovi eventi climatici estremi.



Emilia-Romagna
LCN 19 del Digitale Terrestre
UFFICIO PUBBLICITÀ
0532.908931



**COLDIRETTI
FERRARA**

Continua "Righe di Periferia": le poesie di "Parole che lasciano il segno": conferenza →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680